

**RELAZIONI E BILANCIO 2019**  
100° ESERCIZIO



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

***100 anni di Sicilia  
in una Banca.***

# Indice

## Introduzione

Convocazione di Assemblea dei Soci	2
Cariche sociali	5
Rete Territoriale	7
Eventi	10

---

<b>Relazione sulla gestione 2019</b>	<b>27</b>
--------------------------------------	-----------

---

<b>Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione</b>	<b>51</b>
--	-----------

---

<b>Bilancio al 31 dicembre 2019</b>	<b>65</b>
-------------------------------------	-----------

Stato Patrimoniale Attivo	66
Stato Patrimoniale Passivo	67
Conto Economico	68
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	70
Rendiconto Finanziario	74

---

<b>Nota integrativa</b>	<b>77</b>
-------------------------	-----------

Parte A - Politiche Contabili	78
Parte A.1 - Parte generale	78
Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	81
Parte A.4 - Informativa sul Fair Value	108
Parte A.5 - Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"	113
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	117
Parte C - Informazioni sul conto economico	152
Parte D - Redditività complessiva	167
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	168
Parte F - Informazioni sul patrimonio	214
Parte H - Operazioni con parti correlate	221
Parte L - Informativa di settore	222
Parte M - Informativa sul Leasing	223

---

<b>Allegati</b>	<b>225</b>
-----------------	------------

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate	226
Elenco delle partecipazioni dirette	228
Compensi alla società di revisione	229

# Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 13 e 14 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 100° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2019 e determinazioni relative;
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020/2022;
4. Sostituzione Probiviro effettivo e Probiviro supplente per il triennio 2019-2021;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
6. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
7. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2019 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2020 ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
8. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto soltanto coloro che risultino essere iscritti nel libro dei Soci almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata. La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Il diritto di voto non può essere esercitato dal Socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della società.

E' escluso il voto per corrispondenza.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega compilata con l'osservanza delle norme di legge.

Ogni socio non potrà rappresentare per delega più di dieci soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, mediante delega, con facoltà di utilizzare il modulo di delega riprodotto in calce alla comunicazione rilasciata al Socio da una delle Filiali della Banca, oppure il fac-simile di modulo di delega disponibile sul sito internet della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli

intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, nonché per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati, entro e non oltre il 25 maggio 2020, potranno consegnare le deleghe conferite mediante documento cartaceo presso le filiali della Banca oppure notificare le deleghe mediante posta elettronica all'indirizzo [affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com](mailto:affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com), unitamente a copia del proprio documento di identità in corso di validità proprio e del delegato. Il delegato dovrà nella medesima mail attestare sotto la propria responsabilità la conformità della copia all'originale e l'identità del delegante. Il socio che intenda partecipare personalmente vorrà comunicarlo anticipatamente all'indirizzo mail, [affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com](mailto:affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com) entro il 25 maggio 2020 al fine di organizzare compiutamente i lavori assembleari nel rispetto delle limitazioni governative di distanziamento per emergenza COVID-19.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relative Relazioni illustrative, e gli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno, ove previsto dalla normativa, saranno disponibili al pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la Sede Sociale della Società almeno 20 gg prima della data in prima convocazione.

Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.a. comunica che la data e/o il luogo di svolgimento dell'Assemblea indicati nel presente avviso di convocazione potrebbero subire variazioni qualora provvedimenti emanati dalle Autorità competenti per l'emergenza COVID-19 - efficaci alla data del 13 giugno 2020 - vietino o sconsiglino lo svolgimento di eventi della specie. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso.

Licata, 28 aprile 2020

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Avv. Antonio Coppola



# Cariche sociali

## Consiglio di amministrazione

---

<b>PRESIDENTE</b>	Avv. Antonio Coppola
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Rag. Serafino Costanza
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Dott.ssa Ines Curella
<b>AMMINISTRATORI</b>	Avv. Paola Barbasso Gattuso
	Dott.ssa Loredana Bifarelli
	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona

## Collegio sindacale

---

<b>PRESIDENTE</b>	Dott. Michele Battaglia
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott.ssa Giovanna Cucinella
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	Dott. Salvatore Vecchio
	Dott. Giovanni Galante

## Collegio probiviri

---

<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Sig. Rosario Bonsignore
	Dott. Giusto Meli
	Dott. Luigi Milo
<b>PROBIVIRI SUPPLEMENTI</b>	Notaio Dott. Angelo Comparato
	Dott. Angelo Lauria



Diamo vita al futuro,  
da 100 anni.

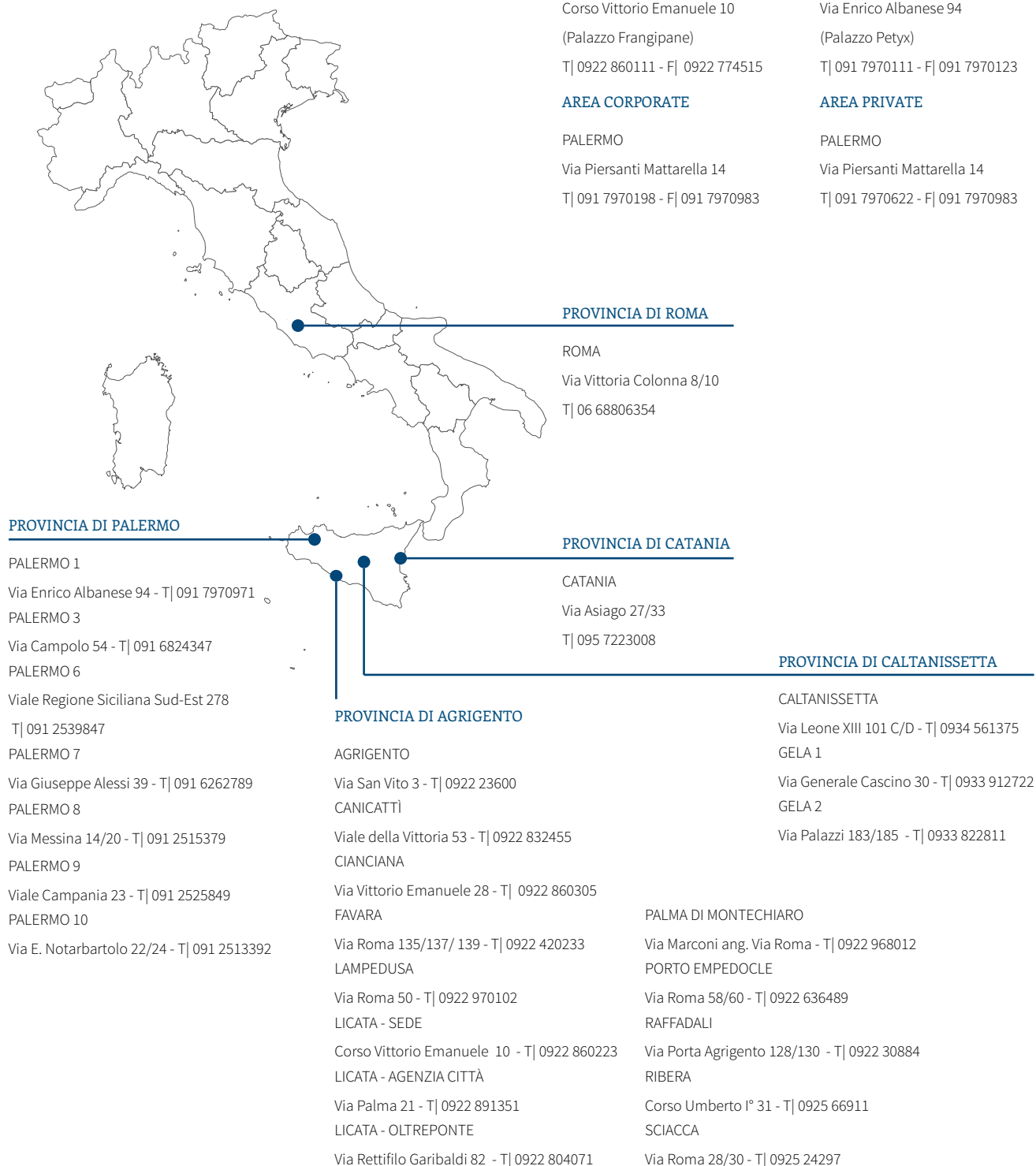
### ***100 anni di Sicilia in una Banca***

Il fuoco della terra, lo spirito del vento, la forza del mare, il cuore del sole:  
è la storia di una banca Siciliana che, da 100 anni, dà sostegno alle idee sane.  
Con la Sant'Angelo è cresciuta una parte importante dell'Isola, quella più  
coraggiosa, che supera le distanze per testimoniare nel mondo la bellezza  
e l'unicità di una terra sincera e forte.

[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

# Rete territoriale







# Cent'anni di Sicilia in uno spot



Lo Spot testimonia la volontà dell'azienda di essere vicina ai siciliani e alle sue eccellenze. Il video è stato realizzato in collaborazione con la casa di produzione cinematografica romana FENIX Entertainment, diretto dal regista esordiente Daniele Barbiero con la sceneggiatura di Luca Nicolai.

Guarda lo spot sul canale Youtube di Banca Popolare S. Angelo.



# BPSA Eventi istituzionali

## Conferenza Stampa Centenario

“100 anni di Sicilia in una Banca”: 1920/2020 - Presentazione delle iniziative della Banca Popolare S. Angelo per il centenario.

*Il fuoco della terra, lo spirito del vento, la forza del mare, il cuore del sole: è la storia di una banca Siciliana che, da 100 anni, dà sostegno alle idee sane. Una vocazione sempre più viva per le comunità locali e per le imprese l'ha resa grande: incoraggiare chi si impegna per un futuro migliore è la sua mission.*

*Con la Sant'Angelo è cresciuta una parte importante dell'Isola, quella più coraggiosa, che supera le distanze per testimoniare nel mondo la bellezza e l'unicità di una terra sincera e forte. Guidata dalla famiglia Curella, dal cuore di Licata al cuore della Sicilia e dai Siciliani.*







28 Gennaio 2020  
Palazzo Petyx  
Palermo



# BPSA per la Cultura

## I tesori del Touring

125 anni di produzione del Touring Club Italiano in mostra: selezione di foto, guide, riviste, carte, atlanti e collane editoriali.



25 maggio / 29 Giugno 2019  
ex convento della Magione  
Palermo



## Leonardo Sciascia: l'uomo e lo scrittore

Il 25 settembre 2019 si è svolto presso Palazzo Petyx un incontro dal titolo “Leonardo Sciascia: l'uomo e lo scrittore. Tra narrativa e cinema, saggistica e giornalismo, impegno civile e pensiero critico” con la partecipazione Marcello Benfante, Maurilio Catalano, Maria Lombardo, Franco Nicastro e Anna Maria Sciascia, per riflettere, oltre che sull'uomo, sulle sfaccettature complesse e molteplici che si sono determinate nelle relazioni tra lo scrittore e gli autori cinematografici.



25 Settembre 2019  
Palazzo Petyx  
Palermo





## Film Tango

Nella suggestiva atmosfera di Palazzo Sant'Elia, Gli ArchiEnsemble e il grande Mario Stefano Pietrodarchi insieme hanno proposto un melting pot di suggestioni cinematografiche da Nino Rota (La Dolce Vita, Amarcord, 8 ½) a Ennio Morricone (arrangiamenti di Cesare Chiacchiaretta), incorniciate da alcuni dei brani più celebri di Astor Piazzolla.



---

11 Ottobre 2019  
Palazzo Sant'Elia  
Palermo



## 41esimo Efebo d'Oro

Premio Internazionale di Cinema e Narrativa: i 41 anni dell'Efebo d'Oro coincidono con i 99 anni di attività della Banca: due cifre che segnano il raggiungimento per entrambi i soggetti di una piena maturità e indicano loro la strada di accesso ad una nuova era, quella dei Cento anni della S. Angelo, occasione unica per festeggiare con un'edizione speciale del Premio Efebo d'Oro.



L'Amministratore Delegato BPSA, dott.ssa Ines Curella, consegna il Premio alla Carriera a Fatih Akin

14/19 Ottobre 2019  
Cantieri Culturali alla Zisa  
Palermo



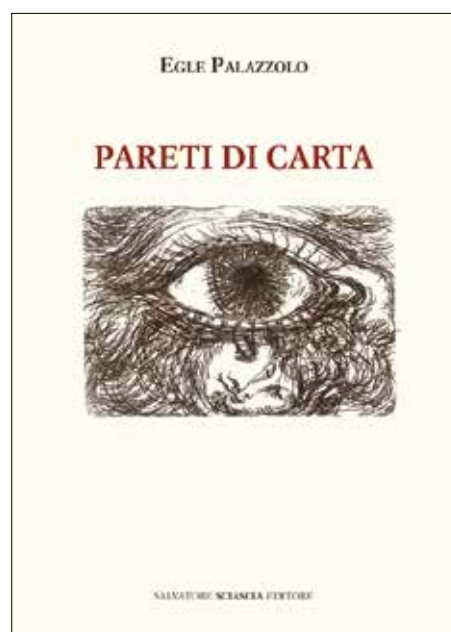


## Pareti di carta -

### Presentazione libro di Egle Palazzolo

Egle Palazzolo ha consegnato un diario poetico notturno, eppure luminoso, tra “pareti di carta” sottili e tenaci, in memoria di Leonardo Sciascia.

Presentazione di Clelia Lombardo, Salvatore Nicosia e Salvatore Rizzo; lettura di Enrica Magro.



---

11 Dicembre 2019  
Palazzo Petyx  
Palermo

# BPSA per l'Economia sul Territorio

## Palermo delle donne

Nell'ambito della rassegna "Palermo delle donne", ideata da Stefania Morici, il presidente Antonio Coppola e l'A.D. Ines Curella hanno aperto a Palazzo Petyx la tavola rotonda, moderata da Adele Campagna Sorrentino - commendatore della Repubblica e segretaria nazionale dell'Ande - su "Imprenditoria siciliana: testimonianze al femminile", che ha visto la partecipazione di donne che si sono distinte nei vari settori imprenditoriali: Patrizia Di Dio, Gabriella Renier Filippone, Cettina Giaconia, Carolina Cucurullo, Monica Mirri, Anna Burgio delle Gazzere e Natalia Ravidà Spatafora. Con l'occasione sono stati presentati i dati aggiornati del territorio.



31 Maggio 2019  
Palazzo Petyx  
Palermo



## Fashion Night In The Garden

Nel campo da golf di Parco Airoidi, alle pendici del monte Pellegrino e del Castello Utveggi, illuminato dalla luna, BE Shopping ha anticipato l'arrivo dell'estate 2019 con il defilé Fashion Night in the Garden. È stata anche occasione per presentare l'edizione Summer 2019 di BE Shopping, il magazine che racconta le eccellenze siciliane a 360 gradi.



7 Giugno 2019  
Campo da golf Parco Airoidi  
Palermo





## Festival Lampedusa

Il Edizione del Festival di Lampedusa, contenitore di eventi e incontri sui temi cruciali per il nostro futuro come diritti umani, sostenibilità del territorio, natura, arte e cultura. Tramite l'organizzazione di eventi artistici e culturali, è stata valorizzata la magica bellezza di Lampedusa e del suo popolo, esaltando il suo ruolo simbolico di accoglienza assunto in questi anni e creando un luogo di incontro positivo e costruttivo tra i paesi del Mediterraneo. Particolare attenzione è stata anche rivolta alla sostenibilità del territorio, grazie all'iniziativa promossa da Banca S. Angelo di dotare gratuitamente gli esercenti locali di un ovetto della raccolta differenziata.



27/29 Settembre 2019  
Lampedusa



## Regno del Marocco, terra delle opportunità economiche - Incontro in vista della Missione in Marocco nel 2020

Con l'eccezionale partecipazione dell'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia e della Console Generale del Regno del Marocco di Palermo, imprese e banche siciliane si sono riunite, il 4 dicembre 2019 presso la sede istituzionale della BPSA. Obiettivo confrontarsi sul "ponte economico" tra la Sicilia ed il Marocco, esplorare la possibilità di mettere a sistema, con nuove joint-venture, investimenti nei settori tradizionali con tecnologie innovative, processi di digitalizzazione e programmi statali di sviluppo infrastrutturale.

Con queste finalità il Consolato Generale del Regno del Marocco di Palermo, congiuntamente con Banque Centrale Populaire du Maroc, Sace Simest, Irfis-FinSicilia, Sicindustria e Banca Popolare S. Angelo, organizzerà - compatibilmente con le disposizioni dettate dalle Autorità - una missione economica delle imprese del territorio siciliano in Marocco nel 2020.



4 Dicembre 2019  
Palazzo Petyx  
Palermo

# BPSA per i Giovani

## Premiazione Borsa Studio

### Palermo e Licata

La Banca S. Angelo ha distribuito un totale di 21 borse di studio ai figli dei soci durante due eventi distinti a Palermo ed a Licata. Il Presidente Avv. Antonio Coppola e l'Amministratore Delegato della S. Angelo, dott.ssa Ines Curella hanno presentato il nuovo programma di tirocini, rivolto ai figli dei soci della banca, per favorire l'acquisizione di competenze, nel settore economico-finanziario e non solo, utili a valorizzare il loro percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Le premiazioni sono state allietate dalle performance del Coro Polifonico "Cantate Omnes", composto da circa quaranta elementi diretti dal Maestro Gianfranco Giordano.



30 Marzo 2019  
Circolo ufficiali  
Palermo



7 Aprile 2019  
Palazzo Frangipane  
Licata

## Borsa di studio Nicolò Enrico Curella

All'Istituto Istr. Sec. Sup. "F. Re Capriata" di Licata si è rinnovata la cerimonia della consegna delle Borse di Studio "Nicolò Enrico Curella" a tre giovani diplomati con il massimo dei voti, dell'indirizzo SIA-AFM nell'AS 2018/19, tramite il Responsabile dell'Area Crediti, Finanza e Contabilità, Dott. Carmelo Piscopo.

I tre studenti, ora universitari, hanno spronato i presenti a guardare avanti, a studiare, a credere ed investire ogni sforzo nel proprio futuro.



---

6 dicembre 2019  
Istituto Istr. Sec. Sup. "F. Re Capriata"  
Licata





# BPSA per lo Sport

## Randonnée 2019

Il 20 aprile 2019 si è svolta la 4° edizione della gara ciclistica di Palermo, che ha avuto l'obiettivo di far vivere un'esperienza unica ai partecipanti coniugando sport, cultura e natura.



20 Aprile 2019  
Palermo





## XVII edizione Torneo di Tennis pro Rotary

La cerimonia della premiazione si è tenuta presso il Circolo del Tennis Palermo. I vincitori ed i finalisti sono stati premiati dal Presidente Alfredo Nocera, alla presenza degli sponsor, tra cui il referente del commerciale, Dott. Salvatore Biundo per la Banca S. Angelo, e di Soci rotariani. Il Torneo ha consentito al "Club Palermo Distretto 2110" di raccogliere un utile contributo devoluto alla Rotary Foundation.



15 giugno 2019  
Circolo Tennis  
Palermo



## BPSA Night con TeLiMar

Serata nell'incantevole cornice della sede del TELIMAR all'insegna dell'amicizia e dell'allegria, che ha fatto registrare un numero record di presenze, con circa 2.500 partecipanti, e alla quale hanno preso parte i vertici della Banca Sant'Angelo e del Telimar con la partecipazione di molti soci della banca e giovani imprenditori siciliani.



Il Presidente dei Telimar Marcello Giliberti, l'AD BPSA Ines Curella e il Presidente BPSA Antonio Coppola



28 Giugno 2019  
Telimar  
Palermo





01.

# Relazione sulla gestione 2019



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

# Relazione sulla gestione

*Signore Socie, Signori Soci,*

l'Assemblea di quest'anno si sarebbe dovuta celebrare in un clima assolutamente diverso: da un lato la ricorrenza del Centenario della nostra Banca, sorta come voi tutti sapete, il 9 gennaio 1920 in questa Città, dall'altro per lo sperato ed auspicato raggiungimento dei risultati di bilancio, che in tempi normali avrebbero portato anche alla distribuzione di dividendi.

Purtroppo com'è a tutti Voi noto, lo stato di emergenza sanitaria iniziato praticamente ai primi del marzo scorso, ha fatto sì che quest'Assemblea, peraltro posticipata rispetto alle previsioni iniziali del 19 aprile, si svolga in un clima che certamente non può essere gioioso. E ciò che preoccupa è l'incertezza delle conseguenze che la crisi sanitaria, collegata alla chiusura forzata di buona parte delle attività lavorative, potrà avere sulla situazione economica del Paese, pur nonostante i ripetuti interventi governativi che stanno tentando di arginare gli effetti negativi di un tale stato di fermo, quasi completo, di ogni realtà economica, a cominciare, soprattutto per la nostra Sicilia, di quello turistico.

In questo quadro che è stato definito a ragion veduta, "drammatico", per quel che ci riguarda abbiamo adottato ogni accorgimento ed iniziative che potessero da un lato salvaguardare la salute e la tranquillità dell'intera struttura, dagli Amministratori ai dipendenti, e dall'altro, in questo uniformandoci alle disposizioni legislative ed agli accordi interbancari, ma anche a volte andando oltre, cercando di tutelare i nostri clienti, i soci e gli azionisti, molti dei quali trovatisi in un'improvvisa ed imprevedibile difficoltà: in ciò perfettamente in linea con quello spirito mutualistico che le Banche Popolari, e la nostra in particolare, hanno sempre onorato.

D'altra parte le preoccupazioni di un'improvvisa ricaduta sull'economia mondiale delle restrizioni conseguenti l'emergenza sanitaria, dai più ritenuta ben più grave di quella del 2008, ha spinto gli organi di vigilanza, non solo nazionali, ad un costante monitoraggio dell'andamento dell'intero sistema bancario, adottando tra l'altro misure cautelari e di controllo periodico e costante di tutti gli istituti bancari, e naturalmente ad iniziare dalle banche c.d. "poco significative". Tra l'altro, appunto, è giunta a fine marzo la "raccomandazione", dal valore tuttavia fortemente cogente, di evitare la distribuzione

di dividendi. Tale raccomandazione è stata accolta anche dalle grandi banche del nostro Paese e non poteva che essere accolta anche dalla nostra Banca che, visti i risultati conseguiti, avrebbe potuto ritornare a remunerare chi ha riposto, da molti anni o anche solo da poco tempo, la propria fiducia nella S. Angelo.

È comunque necessario essere fiduciosi e pur rimanendo concreti, occorre guardare con ottimismo al futuro: il Paese saprà risollevarsi, come ha sempre fatto dopo momenti molto bui. Per quel che ci riguarda abbiamo ragione di credere che gli sforzi ed i sacrifici che pure abbiamo affrontato negli ultimi anni, non potranno essere vanificati del tutto da un pur così grave evento. Ma è nelle corde di questa Banca il sapere affrontare le difficoltà con lucidità e sapienza e non verrà lesinato alcuno sforzo perché ciò che si era raggiunto, con l'aiuto di tutti, non venga disperso.

Detto questo, astraendoci per un pò dalle recentissime vicende collegate alla pandemia, dobbiamo però assolvere l'onere di illustrare i risultati di un anno che, come si è detto prima, avevano premiato l'impegno di tutti all'interno del nostro Istituto.

Siamo giunti al 100° esercizio di attività bancaria: come si è più volte detto anche negli ultimissimi anni, anche questo esercizio finanziario è stato caratterizzato da complessi fenomeni di riassetto, di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema creditizio nazionale, in continuità con le politiche di costante ricerca di più elevati livelli di efficienza e di efficacia da parte degli Istituti di Credito.

In tale contesto la Banca Popolare Sant'Angelo ha mantenuto l'impegno di aver realizzato un significativo miglioramento dei propri dati strutturali, mediante l'attuazione e la realizzazione di numerose attività e di importanti progetti che hanno rafforzato ed efficientato la struttura della Banca.

Dopo la modifica dell'assetto di Governo Societario, avvenuto nel 2018, che ha visto l'introduzione della figura dell'Amministratore Delegato in sostituzione del Comitato Esecutivo e del Direttore Generale, si è continuato, nell'anno appena conclusosi, nella corposa revisione della regolamentazione interna.

Il tema centrale di questi ultimi anni è stato il



cambiamento complessivo che ha investito tutti i comparti della società, dalle modalità di produzione al sistema dei servizi, ed in modo diretto ha impattato sugli intermediari finanziari che, per loro natura, sono posti all'incrocio tra le mutate esigenze del Cliente, sempre più consapevole ed esigente, ed il crescere dei sistemi di controllo e delle normative Europee.

Un cambiamento radicale ed ampio che ha subito una forte accelerazione in questi ultimi mesi, in conseguenza dei mutati stili di vita che la pandemia in corso ha imposto. Tuttavia il rapido evolversi della situazione non ci ha trovato impreparati, poiché dall'inizio dell'anno la Banca si è data come obiettivo l'attuazione di una radicale semplificazione dell'assetto organizzativo e di una profonda innovazione dei processi operativi, mettendo al passo con i tempi il nostro modo di operare.

Nel corso del 2019 è iniziata una riforma, ancora in corso, che ha riguardato tutti i settori organizzativi e tutti i sistemi direzionali e che si è posta come obiettivo, ambizioso ma necessario, la trasformazione radicale della struttura organizzativa della Banca.

La revisione complessiva si è fondata su quattro principi strategici che guidano tutte le revisioni in corso: la semplificazione decisoria, la coerenza organizzativa, il ricambio manageriale e l'innovazione.

Prima di tutto la semplificazione decisoria che si articola su 3 piani: il primo, il più complessivo, è quello strategico, che riguarda gli obiettivi strategici della Banca, sia economici che patrimoniali, che si esplicano nell'arco temporale del Piano Industriale ed implica le decisioni che influenzano direttamente l'orientamento dell'Istituto e che devono essere coerenti con i suoi valori fondanti; questo piano spetta al Consiglio d'Amministrazione ed all'Amministratore Delegato. Il secondo piano riguarda i modi con i quali gli obiettivi stessi vanno conseguiti: questo spetta all'Amministratore Delegato ed al Coordinatore delle Funzioni Aziendali, coadiuvati dalla Pianificazione che, sulla base degli indirizzi strategici, redige il piano degli obiettivi. Il terzo piano riguarda la corretta applicazione e la gestione operativa del Piano Industriale e degli obiettivi che ne discendono ed è affidata ai Responsabili di Direzione e di Area coordinati, nell'ambito del Comitato di Indirizzo Strategico recentemente costituito, presieduto

dall'Amministratore Delegato. Questo sistema di governo consente una suddivisione chiara degli ambiti decisori del Management ed una rapidità di esecuzione.

Il secondo principio della revisione complessiva riguarda la coerenza organizzativa e si basa su due temi fondamentali: responsabilità chiare e continuità operativa nel presidio dell'esecutività degli obiettivi. Il primo, responsabilità chiare, implica che ogni funzione operi nel rispetto del perimetro organizzativo affidatole, da cui discendono le responsabilità prioritarie. Per questa ragione sono state definiti i livelli di presidio manageriale, cioè le Aree e Direzioni, quattro in tutto, e le Funzioni, siano esse Unità Supporto o di Business. Nel corso di quest'anno verrà emanato il nuovo regolamento interno che definisce chiaramente il quadro delle responsabilità. La continuità operativa implica che ogni comparto agisca sulla base di una precisa programmazione validata dal Comitato di Indirizzo Strategico, recentemente costituito, che presidia con chiarezza i modi ed i tempi operativi di quanto stabilito nel processo decisionario.

Il terzo principio della revisione organizzativa è il ricambio manageriale, che prevede l'emersione del talento interno della Banca attraverso la crescita di ruoli di responsabilità di risorse interne, ed il ricambio generazionale che è stato già largamente attuato, portando in ruoli chiave giovani talenti cresciuti in Azienda secondo un piano prestabilito fin dal 2014. Il ricambio dei ruoli manageriali è necessario sia per l'uscita in corso di una intera generazione di professionisti che hanno contribuito alla crescita del nostro Istituto, sia per la necessità di gestire il cambiamento cui si faceva riferimento in apertura di riflessione.

Questo ci conduce al quarto e ultimo principio strategico: l'Innovazione. Come Banca Popolare del territorio, il valore fondante che muove ogni nostra decisione è servire sempre meglio i nostri Soci e Clienti. Per questa ragione investiamo nella trasformazione sia organizzativa che digitale. A tale scopo sono state create due nuove Direzioni, che includono funzioni prima autonome: la Direzione Organizzazione e Risorse Umane, che raggruppa sotto un solo centro decisionario le due grandi branche aziendali, cioè i processi di lavoro e la crescita delle Risorse Umane, che li rendono vivi

ed efficaci. La Direzione Funzionamento al suo interno ricomprende l'Unità di Supporto Tecnico e due nuove Unità: Sistemi e Servizi Informatici ed il Centro Servizi, che raggruppa tutte le attività di Back office svolte dalle diverse funzioni centrali o di rete. Nel Centro Servizi si sta costituendo l'Archivio Digitale Clienti, che consentirà di attuare più rapidi ed efficaci controlli utili per allinearsi alle richieste degli Organi di Vigilanza, per facilitare le verifiche delle Funzioni di Controllo, per monitorare nel continuo la redditività della banca e la stabilità del suo mercato interno.

L'innovazione riguarda anche i più aggiornati modi di gestire il Cliente: per questo è stata creata la Funzione Innovazione e Digital Banking che, unitamente alla Funzione Change, risponde direttamente all'Amministratore Delegato. Le due Funzioni hanno obiettivi precisi: la prima deve porre in essere tutte le attività che permettono alla banca di agire nel processo digitale sul comparto della Raccolta dei depositi, sul fronte degli Impieghi, anche sviluppando accordi con le FinTech, sui sistemi di pagamento e sull'innovazione di processo.

La Funzione Change ha il compito di coordinare la revisione complessiva e di creare nuove articolazioni organizzative anche con la creazione di società, come già avvenuto recentemente con la costituzione di una Società destinata al presidio della trasformazione digitale, o con nuove alleanze distributive con i Providers o eventualmente con altre strutture bancarie.

Anche il processo del Credito, cuore del sistema Banca, è in corso di profonda trasformazione: infatti la Funzione Crediti è stata recentemente riarticolata e suddivisa in Privati ed Imprese. Inoltre con l'avvio del nuovo portale del Credito si procederà alla digitalizzazione di tutto il processo istruttorio: ciò consentirà la raccolta dei documenti, la validazione, il sistema di archiviazione, la valutazione del Credito. Il Monitoraggio e Recupero Crediti continuerà a perseguire la semplificazione dell'attuale processo, accentuandone l'efficacia, avvalendosi eventualmente anche di specializzate strutture di recupero esterne.

La messa in atto di tale revisione organizzativa ha visto la Banca impegnata per tutto l'esercizio 2019 e sta proseguendo anche nel 2020, con una continua opera di

trasformazione che vedrà la sua sintesi conclusiva nella seconda parte dell'anno.

Nel corso del 2019 inoltre, è stata perfezionata la partecipazione al capitale nella società costituita in seno alle Banche Popolari e denominata "Luigi Luzzati SpA", in onore del fondatore degli istituti cooperativi. Tale società, tra Banche popolari consorelle, rappresenta un veicolo per la gestione di operazioni di interesse comune, al fine di realizzare e sviluppare opportune sinergie ed economie di scala: un primo risultato concreto si è avuto, nel corso del 2018, ad esempio, nella gestione dei crediti deteriorati, con la possibilità di condividere temi strategici, ma anche i costi, di un'operatività bancaria in costante e progressiva evoluzione.

A proposito del perdurante quadro congiunturale sfavorevole, che continua a ripercuotersi sul rischio di credito in maniera determinante, la Banca ha profuso il suo maggior impegno intraprendendo tutte le necessarie iniziative affinché il processo di concessione del credito risultasse sempre più accurato, sin dalla fase istruttorio, al fine di poter effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio. Ed i miglioramenti nel processo di istruttorio sviluppati nel tempo sono stati testimoniati anche dagli approfondimenti campionari condotti in sede di visita ispettiva nel 2018, che hanno evidenziato, per gli impieghi accordati di recente, indicatori di rischiosità molto contenuti, mentre gli affidamenti anomali, peraltro fortemente ridottisi, risultano essere stati quasi tutti concessi in periodi antecedenti.

Le politiche strategiche attuate dalla Banca Sant'Angelo sul comparto dei crediti deteriorati hanno consentito di ridurre lo stock dei crediti deteriorati lordi, rispetto al 2018, di ben € 14 milioni (pari al 12,60%).

Va poi sottolineato che i cospicui accantonamenti effettuati nel 2018, che avevano inevitabilmente determinato una chiusura in perdita, hanno di contro continuato a determinare, quale effetto positivo, un coverage complessivo sul portafoglio NPL pari al 39,66%. In particolare, il coverage sulle sofferenze si è attestato, al 51,29%.

Quanto sopra detto ha già influito sui risultati ottenuti nel 2019 sia in termini di incremento delle masse amministrative, sia in relazione al già apprezzabile

miglioramento delle performance aziendali nell'ambito dei ricavi commissionali e del contenimento dei costi.

Infatti la rimodulazione dell'assetto organizzativo della Banca ha permesso di rafforzare l'incisività dell'azione in termini di produttività e redditività, generando una crescita sulla Raccolta Diretta che ammonta a € 927 milioni, pari al 3,85%. La Raccolta gestita, al netto del Risparmio Amministrato, si è attestata a € 281 milioni, con una crescita del 6,93%. Gli impieghi vivi lordi a clientela si sono attestati a € 665 milioni, in crescita rispetto allo stesso dato dell'anno precedente del 2,34% ed in controtendenza con le dinamiche di sistema, le quali hanno evidenziato invece una flessione del dato a livello nazionale.

Va inoltre sottolineato un andamento economico aziendale in netto miglioramento, soprattutto con riferimento alle componenti strutturali.

Un'attenzione particolare va rivolta al comparto commissionale, complessivamente in crescita del 3,26% e che si attesta a circa € 11,5 milioni, nonché ad un continuo contenimento dei costi.

I dati di chiusura dell'esercizio confermano l'inversione di tendenza nel percorso di recupero di una redditività stabile e sostenibile nel tempo.

La consistenza del Patrimonio Netto di fine anno si attesta ad € 77,4 milioni e quella dei Fondi propri ad € 89,5 milioni.

I mezzi patrimoniali rappresentano il vero baluardo di sicurezza e di solidità aziendale. La loro entità consente di fruire di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di vigilanza, come risulta dai relativi indici ufficiali, validi al 31.12.2019:

- CET 1: a fronte di un coefficiente fissato del 8,7%, il nostro indice di copertura si attesta al 15,26%, con una eccedenza di 6,56 punti percentuali;
- TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato del 10,85%, il nostro indice di copertura si attesta al 15,26%, con una eccedenza di 4,41 punti percentuali;
- TCR a fronte di un coefficiente fissato dell'13,60%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,13%, con una eccedenza di 2,53 punti percentuali.

La Sant'Angelo si presenta solida e al servizio di Voi

Soci e della clientela, grazie alle drastiche operazioni di cessione dei crediti deteriorati, economicamente sgravata di cospicue voci di costo, e quindi in grado di affrontare le sfide future nel migliore dei modi, proseguendo nel suo storico impegno di sostegno al territorio e di principale interlocutore locale per i Soci, le aziende, le famiglie, finora garantito nei suoi 100 anni di storia.

Tale solidità ci consente di affrontare, come si diceva prima, con relativa tranquillità, la sfida che l'emergenza degli ultimi mesi ci ha posto di fronte.



## Lo scenario economico

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, si sono attenuati i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (USMCA), che sostituisce quello del 1994 (NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2% negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8%.

Nell'Area Euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'Area Euro è rimasta allo 0,2 % sul periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre. Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive

dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%. Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso.

In Italia, le stime più recenti mostrano il prodotto interno lordo sostanzialmente invariato nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato e si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sia stata nell'ordine dello 0,2 %.

Nel terzo trimestre gli investimenti sono lievemente scesi, a causa della flessione degli acquisti di beni strumentali; gli investimenti in costruzioni sono invece aumentati. Le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere.

L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3%, in misura inferiore rispetto ai mesi primaverili a causa della dinamica meno accentuata dei redditi da lavoro. La propensione al risparmio è rimasta

intorno al 9%.

Nel terzo trimestre del 2019 le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono scese dello 0,1%, a fronte della persistente debolezza del commercio internazionale. Il tasso di occupazione è salito (al 59,2%), quello di disoccupazione è sceso (al 9,8%), a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro rimasta stabile (al 65,7%). Secondo i dati preliminari, il miglioramento del mercato del lavoro nel bimestre ottobre-novembre ha comportato un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione al 9,7%.

L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo si è invece leggermente rafforzata nei mesi autunnali. In dicembre l'inflazione al consumo è salita (allo 0,5% sui dodici mesi), a seguito dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto dell'attenuarsi del contributo negativo di quelli energetici; la dinamica dei prezzi dei servizi rimane sostenuta. L'inflazione sui tre mesi, depurata dai fattori stagionali e in ragione d'anno, è stata dell'1,2%. L'inflazione di fondo in dicembre si è portata allo 0,6%.

Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. L'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita, di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché

invariato. Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9%. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4%); il margine di interesse è diminuito (del 5,6%), come anche le commissioni nette (del 4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo.

Dalla metà di ottobre sono aumentati i rendimenti dei titoli di Stato italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro. I corsi azionari hanno beneficiato dell'attenuazione delle tensioni commerciali e della pubblicazione di dati macroeconomici nell'area più favorevoli delle attese. I rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, su livelli sensibilmente inferiori a quelli del primo semestre del 2019. L'indice del comparto bancario è aumentato più di quello generale di borsa, in concomitanza con una riduzione media di circa 30 punti base dei premi sui credit default swap (CDS) delle maggiori banche. La volatilità degli indici di borsa è rimasta su livelli contenuti.

Secondo i dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre del 2019 il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti, interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero, è stato positivo per circa 4 miliardi di euro. Gli investitori hanno privilegiato i comparti monetari, obbligazionari e bilanciati.

## La Banca Popolare Sant'Angelo

Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2019 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

### Il Prodotto Bancario

A fine 2019, il prodotto bancario sfiora € 2,1 miliardi, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di € 38,3 milioni (+1,9%).

Forme tecniche	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
Raccolta diretta	926.630	892.263	34.367	3,85%
Raccolta indiretta	333.559	324.449	9.110	2,81%
<b>Raccolta totale</b>	<b>1.260.189</b>	<b>1.216.712</b>	43.477	3,57%
<b>Impieghi netti</b>	<b>832.126</b>	<b>837.320</b>	(5.194)	(0,62%)
<b>PRODOTTO BANCARIO</b>	<b>2.092.315</b>	<b>2.054.032</b>	38.283	1,86%

*dati in €/000*

### Gli Impieghi

Gli impieghi lordi a clientela, nelle loro forme tecniche classiche di finanziamento, registrano una crescita pari a € 15,2 milioni, +2,3%, attestandosi ad € 665 milioni, grazie al positivo andamento dei mutui ipotecari che crescono di € 26,2 milioni, +6,9%. In calo, invece, gli utilizzi in conto corrente e i mutui chirografari, rispettivamente di € 6,9 e € 4,2 milioni. Complessivamente, gli impieghi lordi, unitamente al saldo delle Sofferenze e dei crediti finanziari rappresentati da titoli di debito, si sono attestati a € 878,9 milioni, in decremento di € 14,8 milioni rispetto al 31/12/2018.

In contrazione di circa € 15 milioni i titoli di debito, costituiti da titoli di stato, per effetto di una naturale movimentazione del portafoglio titoli di proprietà che ha beneficiato del favorevole andamento dei mercati.

Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 77,3%.

Impieghi Clientela	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
Conti correnti attivi	102.268	109.186	(6.918)	(6,34%)
Mutui ipotecari	408.535	382.295	26.240	6,86%
Sovvenzioni fiduciarie	140.841	145.015	(4.174)	(2,88%)
Eestero	6.131	6.637	(506)	(7,62%)
Portafoglio effetti	1.307	1.622	(315)	(19,42%)
Altri crediti	5.514	4.665	849	18,20%
<b>sub totale</b>	<b>664.596</b>	<b>649.420</b>	<b>15.176</b>	<b>2,34%</b>
Sofferenze	51.655	66.748	(15.093)	(22,61%)
Titoli di debito	162.623	177.517	(14.894)	(8,39%)
<b>Totale impieghi lordi clientela</b>	<b>878.874</b>	<b>893.685</b>	<b>(14.811)</b>	<b>(1,66%)</b>
Rettifiche di valore dei crediti	(45.184)	(54.683)	(9.499)	(17,37%)
Rettifiche di valore dei titoli	(1.564)	(1.682)		
<b>Totale impieghi netti clientela</b>	<b>832.126</b>	<b>837.320</b>	<b>(5.194)</b>	<b>(0,62%)</b>
<b>Totale Impieghi</b>	<b>895.579</b>	<b>901.863</b>	<b>(6.284)</b>	<b>(0,70%)</b>

dati in €/000

A fine 2019 la Banca ha proceduto ad una cessione pro soluto ad una primaria società di recupero crediti di un portafoglio pari a € 18 milioni di crediti a sofferenza.

Al 31 dicembre 2019, quindi, i crediti deteriorati lordi scendono a circa € 98 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 38,9 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 39,7%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari a 51,3%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 13,7%, rispetto al 15,7% di fine 2018; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 8,8%, contro il 9,7% del 2018.

Crediti verso Clientela	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Fondo valutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo valutazione	Valore netto
Sofferenze	51.655	26.495	25.160	66.748	36.082	30.666
Inadempienze probabili	39.371	11.616	27.755	38.395	11.376	27.019
Scaduti	6.933	743	6.190	6.944	812	6.133
<b>sub-totale deteriorati</b>	<b>97.959</b>	<b>38.854</b>	<b>59.105</b>	<b>112.087</b>	<b>48.269</b>	<b>63.818</b>
Bonis	618.292	6.330	611.962	604.080	6.414	597.666
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>716.251</b>	<b>45.184</b>	<b>671.067</b>	<b>716.167</b>	<b>54.683</b>	<b>661.484</b>

dati in €/000

## La Raccolta diretta

La raccolta diretta, pari a € 926,6 milioni, ha registrato una crescita pari a € 34,4 milioni, +3,9%, conseguendo un importante risultato nel rispetto dell'esigenza di contenere il costo del funding e di soddisfare le esigenze della clientela. Anche nel 2019 la clientela ha privilegiato le soluzioni a vista (conti correnti e depositi a risparmio), che quotano il 62% del totale raccolta diretta, o con scadenza di breve periodo (time deposit). In linea con il trend di Sistema, è proseguita la discesa della componente obbligazionaria (-34,2%).

Quanto alle singole componenti, i conti correnti sono cresciuti di € 50 milioni, +10,6%, attestandosi a € 521 milioni, anche per effetto di alcune acquisizioni di servizi di tesoreria enti. I conti vincolati (time deposit) sono risultati in aumento di € 9,2 milioni, +4,19%, raggiungendo il 24,8% del totale raccolta. In crescita anche i pronti contro termine per € 9,2 milioni. In contrazione di € 15,3 milioni, i certificati di deposito per effetto della dismissione di posizioni istituzionali; assai più contenuta la flessione dei depositi a risparmio che sono scesi di € 1 milione.

Raccolta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
<b>Raccolta Clientela</b>				
Depositi a risparmio	52.485	53.482	(997)	(1,86%)
Conti correnti	521.025	471.005	50.020	10,62%
Time deposit	229.648	220.421	9.227	4,19%
Certificati di deposito	60.695	76.001	(15.306)	(20,14%)
Pronti contro termine	28.786	19.733	9.053	45,88%
Obbligazioni emesse	33.991	51.621	(17.630)	(34,15%)
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>926.630</b>	<b>892.263</b>	<b>34.367</b>	<b>3,85%</b>

dati in €/000

## La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a € 333,6 milioni, registrando una crescita pari a € 9,1 milioni, +2,8%.

Il risparmio gestito, pari a € 280,8 milioni, è risultato in crescita di oltre € 18 milioni rispetto al 31/12/2018, soprattutto in virtù della crescita del comparto fondi di € 13,8 milioni, trainato dal favorevole andamento dei mercati finanziari. In crescita anche la componente assicurativo-finanziaria, che sfiora € 112 milioni.

In calo il risparmio amministrato di € 9 milioni, per effetto della dismissione di una posizione istituzionale.

Raccolta indiretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
Fondi	111.886	98.101	13.785	14,05%
Prodotti Assicurativi	168.959	164.548	4.411	2,68%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>280.845</b>	<b>262.649</b>	<b>18.196</b>	<b>6,93%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>52.714</b>	<b>61.800</b>	<b>(9.086)</b>	<b>(14,70%)</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>333.559</b>	<b>324.449</b>	<b>9.110</b>	<b>2,81%</b>

dati in €/000

## Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2019, si attesta ad € 77,5 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è decrementata per la copertura della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente, per € 1,9 milioni;
- il capitale sociale è stato interessato da un decremento di € 39 mila, a seguito dell'uscita di diciotto soci per decesso;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, a seguito di quanto sopra esposto, è stata, conseguentemente, interessata da un decremento netto di € 212 mila;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2019 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine anno ha registrato, complessivamente, una variazione positiva di € 387 mila;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione negativa di € 115 mila.

Al 31 dicembre 2019, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2019:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,70%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,85%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,35%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,60%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,10%.

Al 31 dicembre 2019, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 15,26%, per i primi

due, ed al 16,13% per il TCR.

Nei primi mesi del 2020, si è concluso il procedimento della Banca d'Italia in merito alla decisione sul capitale, che ha visto ridurre gli indicatori patrimoniali obbligatori, cosiddetti OCR ratio (Overall Capital Requirement). Lo stesso procedimento assegna, tuttavia, anche dei livelli cosiddetti di guidance, cioè dei livelli aggiuntivi di capitale, non vincolanti e non regolamentari, ma "auspicati" dall'Organo di Vigilanza.

I seguenti requisiti entreranno in vigore a decorrere dalla segnalazione di marzo 2020 e sono così individuati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

## Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2019, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
Margine di interesse	21.192	23.534	(2.343)	(9,95%)
Commissioni nette	11.526	11.163	364	3,26%
Dividendi e proventi simili	10	18	(8)	43,99%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	630	(480)	1.110	(231,36%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>33.358</b>	<b>34.235</b>	<b>(877)</b>	<b>(2,56%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie	(9.553)	(16.051)	(6.497)	(40,48%)
Costi operativi	(21.385)	(21.680)	(295)	(1,36%)
Utili (Perdita) da cessione di investimenti	687	108	579	538,51%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.107</b>	<b>(3.388)</b>	<b>6.495</b>	<b>191,71%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(1.102)	1.499	2.601	173,50%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.005</b>	<b>(1.889)</b>	<b>3.894</b>	<b>206,17%</b>

Il Conto Economico del 2019 risente dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16.

Quest'ultimo, ha come obiettivo la valutazione, tramite attualizzazione dei flussi di cassa previsti dal contratto, del valore d'uso del bene con contestuale iscrizione di tale valore tra le immobilizzazioni. In tal modo, sul conto economico di periodo, il cui effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile è neutrale, verranno "annullati" i canoni di noleggio/locazione pagati dall'1 gennaio e verranno, invece, contabilizzati gli ammortamenti sulle immobilizzazioni così iscritte.

Il risultato netto d'esercizio si attesta a € 2 milioni, invertendo il trend negativo degli ultimi esercizi.

In dettaglio, il margine di interesse risulta in calo, -10%, passando da € 23,5 a € 21,2 milioni, principalmente per la contrazione degli interessi attivi, che mostrano una riduzione di circa € 2,6 milioni, a seguito dei minori interessi generati su crediti impaired, che hanno inciso per circa € 2 milioni, e del perdurare dei tassi di mercato su livelli negativi, che ha ulteriormente abbassato il rendimento medio del portafoglio crediti.

Le commissioni nette risultano in crescita del 3,3%, sostenute in particolare dallo sviluppo del risparmio gestito, dal collocamento di prestiti di terzi e delle cessioni del quinto e dal comparto monetica.

Nell'ambito delle spese amministrative, il costo del personale, risulta in decremento di € 0,5 milioni (-3%), per effetto della riduzione dell'organico e del contenimento di alcune voci di spesa. Anche le spese generali, al netto dell'effetto

derivante dall'applicazione degli IFRS 16, registrano un decremento pari € 0,6 milioni, -5,7%.

Nell'ambito delle altre spese amministrative sono stati contabilizzati oneri legati alla contribuzione ai Fondi di Risoluzione per € 0,7 milioni.

A fine 2019, il Cost/Income risulta pari al 64,1%.

### La Revisione organizzativa

L'attività di revisione organizzativa si è mossa operativamente nel quadro degli obiettivi strategici definiti per dare un nuovo assetto ed un sistema efficace all'Istituto, essi sono: la semplificazione decisoria, la coerenza organizzativa, il ricambio manageriale e l'innovazione.

La nuova struttura prevede il riassetto di alcuni comparti: l'Area Crediti, Contabilità e Finanza vede una riarticolazione della UB Crediti che si impenna su un sistema di coerenza organizzativa in due settori Privati e Imprese, allo scopo di operare una più efficace ripartizione dei compiti.

L'Area Mercato si articola in quattro UB in line, Coordinamento Commerciale, settore Private ed Affluent, settore Imprese ed Enti, settore Retail. Vi sono poi due US in staff Comunicazione ed Immagine, Marketing Operativo.

La ristrutturazione dell'Area Mercato proseguirà nel prossimo esercizio in funzione del nuovo modello di business e di servizio.

Sempre in un'ottica di semplificazione decisoria sono state create due Direzioni: la Direzione Organizzazione e Risorse Umane, che riunisce l'US Organizzazione che ha lo scopo di disegnare nuovi processi e produrre ottimizzazione, e la US Risorse Umane che ha lo scopo di gestire efficacemente in tutti gli aspetti relativi le risorse umane.

L'altra Direzione è la Direzione Funzionamento che coordina le attività di tre US: Immobili e supporto tecnico, che presiede la gestione in tutti i suoi aspetti delle strutture fisiche e di servizio interno della Banca, la US Sistemi e Servizi Informatici che presidia l'intero comparto dei sistemi informatici, la US Centro Servizi che coordina tutte le attività di back office direzionale

e di Rete.

Per quanto concerne gli interventi organizzativi finalizzati all'Innovazione sono state create due nuove Unità a diretto riporto dell'Amministratore Delegato; esse sono l' UB Innovazione e Digital Banking, che presiede a tutte le ricerche e realizzazioni di servizi evoluti e della banca digitale e la US Change che coordina tutti gli interventi di ristrutturazione organizzativa e le nuove iniziative.

Si è determinato un nuovo circuito degli obiettivi che vengono gestiti dalla Pianificazione e Controllo di Gestione, alle dirette dipendenze dell' Amministratore Delegato, che diviene l'unico centro aziendale abilitato a definire gli obiettivi ed a valutarne l'andamento con il reporting direzionale. Gli obiettivi vengono monitorati mensilmente nel comitato di Indirizzo Strategico che propone inoltre correttivi all'azione. Gli obiettivi vengono tradotti da ogni Area o Direzione in piani operativi che serviranno per il monitoraggio costante delle attività.

È stato realizzato il sistema di Cost Management, allocato nella US Pianificazione e Controllo di Gestione allo scopo di rendere efficace e trasparente l'azione di gestione dei costi, la Pianificazione di concerto con la Contabilità ha razionalizzato tutta la contrattualistica e riorganizzato il ciclo passivo.

Sempre nell'ambito del complessivo processo di efficientamento generale della Banca si è realizzato un ampio ricambio generazionale e sono stati nominati nuovi responsabili, a suo tempo formate con un piano biennale di Formazione Manageriale e Tecnica. Il Ricambio ha riguardato: Organizzazione, Finanza, Crediti, Risorse Umane, Coordinamento Commerciale, Compliance, Filiali e Figure Specialistiche nel settore Retail, Affluent e Private, Imprese e Innovazione e Digital Banking.

Con l'obiettivo di rendere sempre più efficace il sistema ed il servizio nel corso del 2019, al fine di ottimizzare l'intero ciclo operativo connesso alla gestione delle banconote e gestire in modo efficiente i servizi con le società terze che effettuano le attività di Trasporto valori è stato attivato il servizio informatico di Cash Management. Tale strumento ha consentito alla Banca di ottimizzare la gestione del contante in tutti i punti di riferimento operativi, quali Filiali, ATM, GDO



(esercenti convenzionati con la Banca per il ritiro di contante presso i propri punti vendita), nel rispetto dei presupposti e delle regole stabilite dalla Banca e con particolare attenzione verso il servizio di trasporto del contante da e verso l'alimentazione e la gestione dei Caveau. Nell'ottica di razionalizzare le attività di filiale e soddisfare una clientela sempre più evoluta sono stati installati nuovi dispositivi di cassa automatica TCR Teller Cash Retailer che permettono alla clientela di eseguire l'operatività di sportello in autonomia senza l'intervento dell'operatore di filiale ed ATM evoluti.

La Banca ha inoltre avviato il progetto di digitalizzazione dotandosi del nuovo sistema di firma elettronica avanzata grafometrica per la sottoscrizione delle contabili delle operazioni eseguite allo sportello e per la sottoscrizione della documentazione contrattuale.

Il processo di digitalizzazione riguarderà l'intero archivio documentale Clienti accentrandone il sistema di gestione con una globale opera di registrazione digitale che consentirà la costituzione di un archivio unico centralizzato.

È stata inoltre avviata una revisione completa ed un complessivo adeguamento normativo. A decorrere dal 14 settembre 2019 la Banca si è adeguata ai nuovi requisiti tecnici per l'utilizzo dei servizi di pagamento, anche tramite "Terze parti", previsti dal Regolamento (UE) 2018/389, che integra la Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD 2).

La Banca ha inoltre adeguato i propri sistemi e la documentazione di Trasparenza, a seguito del provvedimento del 18 giugno 2019 di Banca d'Italia che ha dato attuazione alla direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive, c.d. PAD) apportando modifiche alle disposizioni sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

La Banca ha recentemente deliberato la nuova policy Product Governance dei servizi Bancari al dettaglio. Dopo l'introduzione, in ambito finanziario, della normativa sulla product governance, anche in ambito bancario è stata adottata la disciplina sul governo e controllo dei prodotti. In particolare, il 5 dicembre 2018 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di attuazione

degli Orientamenti dell'Eba in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio", che hanno modificato le Disposizioni di Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari (del 29 luglio 2009) introducendovi – tra l'altro – la disciplina dei dispositivi di product governance bancaria.

Nel corso del 2019 sono state poste in essere le condizioni organizzative per affrontare negli anni futuri la profonda trasformazione procedurale e di servizio necessaria per fronteggiare il grande e complessivo cambiamento in atto; la definizione e la riforma del nuovo modello di business sarà la base per gli ulteriori passi volti a rendere la struttura organizzativa della banca sempre più efficace, digitale, semplificata.

#### L'attività commerciale

Nel corso del 2019 è stato rafforzato l'assetto organizzativo e di processo che prevede predeterminate fasi tramite le quali si dispiega l'attività commerciale:

- partecipazione al processo di definizione del budget;
- pianificazione commerciale operativa;
- definizione delle modalità di azione per il raggiungimento dei budget assegnati;
- controllo della produzione commerciale;
- liste di sviluppo commerciale;

Sotto l'aspetto dell'assetto organizzativo, nel corso del 2019, l'Area Mercato ha visto ridisegnato il perimetro operativo allo scopo di garantire un più efficace presidio della Rete Commerciale in grado di orientare la produzione e di controllare, sulla base di obiettivi chiaramente definiti, andamenti e scostamenti dal budget, proponendo tempestivamente gli opportuni correttivi.

L'intervento ha previsto tra l'altro, la parziale riallocazione delle risorse, allineando lo staff dell'Area al dimensionamento medio delle strutture direzionali e spostando verso la produzione diretta, parte delle risorse censite nell'Area Mercato. In particolare, le Unità di Business, sono state focalizzate per "segmento" strutturando quattro UB: Private ed Affluent, Retail, Imprese e Enti, Coordinamento Commerciale. Tale

innovazione muove dall'idea che una aggiornata visione del servizio al cliente vede la necessità di assicurare allo stesso, in base al segmento di appartenenza, la capacità di assisterlo – tramite il proprio gestore specialistico – per tutte le esigenze

Anche per il 2019 si è confermato il mantenimento di un ruolo centrale delle filiali “fisiche”, continuando – ove possibile - a garantire al proprio interno un supporto specialistico tramite “professional”, adeguatamente formati, su tutti i prodotti e servizi a contenuto specialistico.

È previsto, in concreto, l'impiego delle seguenti forze lavoro “specialistiche” a supporto delle filiali:

- Imprese: gestori dedicati a tutti i clienti non consumatori;
- Risparmio Gestito: sul comparto sono presenti gestori dedicati al segmento “Private” e “Affluent” che agiscono in modo “trasversale” a supporto delle filiali; dette risorse, oltre a curare i portafogli/ investimenti dei clienti “top”, direttamente assegnati alla loro gestione, effettuano consulenza e supporto alla rete territoriale anche su posizioni di clientela affluent, gestiti dalle filiali;
- Assicurativo: diversi specialisti che effettuano sviluppo prevalentemente nel comparto danni per la filiale di assegnazione, con possibilità di sviluppo/ supporto periodico su filiali limitrofe;
- Cessione del Quinto e Prestiti di Terzi: sono presenti Specialisti a supporto trasversale della rete territoriale, con possibilità di affiancamento periodico in filiale anche a scopo di consulenza sul cliente.

Nel corso del 2019, sul fronte dell'offerta alle “imprese” si è proceduto ad avviare il dialogo per la stipula di un accordo con CREDIMI, operatore “FINTECH”, per offrire un servizio di factoring innovativo, tramite piattaforma digitale; Tale accordo si è concretizzato nei primi giorni del 2020. Con riguardo al comparto assicurativo, si è proceduto a stipulare, a dicembre scorso, un nuovo accordo con NET INSURANCE per la distribuzione di coperture assicurative, in taluni casi innovative, quali per esempio l'istant insurance. Per i “prestiti di terzi”, si è proceduto a stipulare con IBL l'accordo di

segnalazione per l'Anticipo Trattamento di Fine Servizio. Con riferimento, invece, all'ampliamento dei servizi offerti alla clientela, si è proceduto a stipulare l'accordo di segnalazione con FREE ENERGIA, società operante nel settore dell'energia rinnovabile e dell'efficientamento energetico. Tale accordo consentirà ai clienti della Banca di accedere ad una ampia offerta di prodotto quali: impianti di produzione da fonti rinnovabili e impianti per l'efficientamento energetico.

Inoltre, la Banca ha avviato l'organizzazione di una missione di imprenditori siciliani in Marocco con l'Ambasciata del Marocco in Italia, col Consolato Generale a Palermo e la collaborazione di SACE e Sicindustria. Tale missione, da realizzarsi nel corso del 2020, consentirà a numerose aziende Siciliane di perseguire diversi obiettivi tra cui trasferire tecnologie e prodotti “made in Sicily” e insediare nuove attività produttive nelle “free zone” che offrono notevoli vantaggi per gli interventi effettuati in loco.

La necessità di accompagnare lo sviluppo operativo e commerciale con la presenza di adeguati presidi sui rischi è da sempre percepita come uno dei principali fattori che concorre a preservare il valore della nostra Banca e la sua capacità di operare profittevolmente.

Nel corso del 2019, in linea con quanto già fatto nel 2018, è proseguito l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato - tra l'altro - nelle seguenti principali attività:

- Manifestazione Palermo delle Donne, dedicata all'universo femminile;
- Evento Reunion Team Netith a Catania;
- Convegno territoriale AIFIRM sez. Sicilia, tenutosi all'Università di Palermo e a cui hanno partecipato vari docenti universitari, rappresentati di diverse Banche, esperti del settore credito.
- Festival di Lampedusa;
- Manifestazione ISOLA DEL TESOLIO 2019 a Palermo;
- Convegno “Codice della crisi di Impresa e dell'insolvenza. Novità e prospettive per Imprese e professionisti, tenutosi a Palermo;
- Accordo di partnership con Telimar: tale accordo ha

portato alla realizzazione di diversi eventi che hanno dato visibilità alla BPSA nei confronti dei soci e dei clienti;

- Evento a Licata e Palermo di consegna delle Borse di Studio per i figli dei Soci.
- Concerto FILTANGO a Palermo

Sul fronte dei risultati commerciali conseguiti, si citano i più significativi, nel comparto dei conti correnti, si sono registrate circa 3.000 nuove aperture. Con riferimento al negoziato e speso su NEXI (POS) è stato superato il valore dei 150 MLN di euro, dato che rappresenta un valore assoluto rispetto anche ai concorrenti e si è assistito ad un incremento del numero di POS attivati. Significativo è stato il risultato del progetto, attivato nel secondo semestre del 2018, relativo al servizio “cash retail”, con 78 installazioni realizzate nell’anno.

Il numero dei Mutui Ipotecari erogati nel 2019 è stato pari a 579 (492 nel 2018) per volumi erogati pari a circa € 75 mln circa (€ 64 mln circa nel 2018). Con riferimento al comparto delle cessioni del quinto e dei prestiti personali, è continuato il trend positivo intrapreso nella scorsa metà del 2018, grazie agli accordi con IBL Banca e Agos.

Sull’assicurativo si evidenzia l’ottima attività svolta nel comparto protezione, con nuova produzione pari a circa € 440 mila.

## Il Sistema dei Controlli Interni

### *La funzione Internal Auditing*

L’attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il piano audit varato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate n. 10 verifiche presso le Filiali, n. 9 verifiche sui Processi aziendali e n. 1 verifica sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate. Le verifiche in loco presso le filiali hanno garantito, come negli anni passati, il presidio del rischio sui seguenti processi operativi: Credito, Antiriciclaggio, Servizi Bancari Tipici ed Accessori, Finanza, Incassi e Pagamenti, ecc.

Nel 2019 la Funzione di Revisione Interna ha continuato l’attività di sviluppo e affinamento delle proprie metodologie di audit. Si elencano di seguito i principali interventi:

1. l’aggiornamento/affinamento dell’attività di ricognizione della rischiosità connessa ai processi aziendali e alle unità organizzative;
2. l’affinamento degli indicatori di rischio filiale per una più efficace pianificazione delle verifiche presso le dipendenze;
3. l’ampliamento delle istanze di controllo contemplate all’interno dell’applicativo “Scrivania dei Controlli”, strumento a supporto dell’esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari nonché dell’area crediti;
4. il perfezionamento delle attività di pre-audit, razionalizzando le analisi propedeutiche all’effettuazione delle verifiche in loco mediante l’affinamento delle estrazioni finalizzate ad intercettare, già a distanza, i fenomeni generatori di potenziali rischi;
5. l’aggiornamento dell’accordo di servizio tra la funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio, al fine di garantire un maggiore coordinamento delle attività di competenza;

Anche nel corso del 2019, la Funzione ha proseguito l’attività di valutazione della cultura del rischio presso le dipendenze, nell’ambito delle verifiche effettuate durante l’esercizio, anche sulla base degli specifici

indicatori sviluppati dalla Funzione in coerenza con le indicazioni fornite dal Financial Stability Board in materia. Nell'ambito di tale valutazione sono stati analizzati gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali (cd "soft evidence") e, a seguito delle evidenze emerse, la Banca ha intrapreso gli opportuni provvedimenti (modifiche degli incarichi; percorsi formativi; affiancamenti; ecc).

#### *La funzione Compliance*

Durante l'esercizio 2019, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito gli aggiornamenti normativi emanati nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:

- Verifica della conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, nonché della conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi, nuovi prodotti/servizi e partnership che la Banca ha attivato nel corso del 2019. Contestualmente alla verifica della conformità normativa, si è provveduto all'inserimento delle normative che interessano l'attività della Banca all'interno del software "VP Compliance", destinato alla gestione in modo efficiente e strutturato del rischio di Compliance.
- Prestazione della consulenza nell'ambito del progetto di adeguamento della modulistica e della normativa interna in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, in ottemperanza alla Direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive, c.d. PAD), alle disposizioni di recepimento di cui al capo II-ter, titolo VI del D. Lgs. n. 385/1993 e al Provvedimento di recepimento di Banca d'Italia del 18 giugno 2019. Al riguardo, la Funzione Compliance ha inoltre verificato la conformità della documentazione prodotta in adempimento alle suddette disposizioni normative.
- Prestazione della consulenza nell'ambito del

progetto di adeguamento delle procedure in uso e della normativa interna, in ottemperanza agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sui "Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" del 22 marzo 2016 e al Provvedimento di attuazione di Banca d'Italia del 5 dicembre 2018. Al riguardo, la Funzione Compliance ha inoltre verificato la conformità della documentazione prodotta in adempimento alle suddette disposizioni normative.

- La Funzione Compliance ha analizzato gli impatti sulle procedure interne degli Orientamenti EBA in materia di obblighi di segnalazione per i dati sulle frodi, ai sensi dell'art. 96, paragrafo 6, della Direttiva 2015/2366/UE (c.d. PSD2). Tale obbligo segnaletico prevede che la Banca sia tenuta a rendicontare il totale delle operazioni di pagamento gestite, secondo le suddivisioni previste dalle linee guida, indicando per ciascuna tipologia di operazione quelle che sono eseguite in modo fraudolento.
- Prestazione della consulenza nell'ambito del progetto di adeguamento della modulistica e della normativa interna in materia di trasparenza dei servizi di pagamento, nel rispetto della Direttiva 2015/2366/UE (Payment Services Directive, c.d. PSD 2) e al capo II bis, titolo VI, del D. Lgs. n. 385/1993 e del Provvedimento di recepimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019. In tale ambito, la Funzione ha altresì fornito il suo supporto per la redazione della domanda di esenzione dall'obbligo di predisporre il meccanismo di emergenza di cui all'articolo 33 del Regolamento Delegato (UE) 2018/389.

Durante l'intero esercizio, l'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di non conformità è stata effettuata anche mediante l'esecuzione di specifici controlli presso le filiali dell'Istituto, svolti sia direttamente dalla Funzione di Compliance, sia attraverso l'ausilio della Funzione di Internal Audit, nel rispetto dell'Accordo di servizio all'uopo predisposto.

#### *La funzione Risk Management*

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguiti anche nel corso del 2019, sono state:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio fosse sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- predisporre relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- redigere il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- redigere il documento RAF, individuando gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- collaborare alla stesura del Piano di Risanamento ai sensi della Direttiva 59/2014/UE (BRRD) al fine di aggiornare l'adozione delle misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un significativo deterioramento. Le misure sono attivate sulla base dei valori assunti dagli specifici indicatori di "Early Warning o di "crisi", che, monitorati periodicamente permettono di segnalare eventuali criticità.
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2019, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.

Si fa, in particolare riferimento a rischio di credito e controparte, operativo, di concentrazione, di liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, residuo, strategico, reputazionale e di cartolarizzazione.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia.

Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso l'elaborazione di dati finalizzati a ricavare informazioni e indicazioni rappresentati nella specifica reportistica. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.

Inoltre la funzione ha curato interventi formativi sia nei confronti della rete sia rivolte alle Aree funzionali centrali volti a rappresentare l'importanza della corretta gestione del rischio interpretato anche come valore aggiunto della gestione strategica.

#### *La funzione Antiriciclaggio*

In Italia il rischio di riciclaggio, secondo l'analisi condotta dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (National Risk Assessment), continua a essere molto significativo a causa della rilevanza delle minacce e delle criticità nel sistema economico-sociale; al contempo i presidi volti a fronteggiare tale rischio sono giudicati complessivamente adeguati.



Le disposizioni in materia di antiriciclaggio sono dirette alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando invece una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

Le banche adottano idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2019 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence); di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D.Lgs n. 231/2007. Infine, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse sessioni formative in aula, coinvolgendo un numero significativo di risorse della Banca.

## Le Risorse Umane

La Funzione US Risorse Umane, nell'ambito dello contesto economico ed organizzativo aziendale, ha proseguito nel dare attuazione a quanto stabilito nel piano industriale contemperando esigenze di efficientamento dei costi e valorizzazione del capitale umano.

Lo scenario in cui si trova il settore bancario nazionale ha determinato un aumento della complessità nella gestione organizzativa, operativa e strategica delle risorse umane, da qui la scelta di puntare su un graduale ed efficace turn-over aziendale che passa necessariamente da un coinvolgimento diretto delle singole risorse su progetti operativi aziendali. L'US Risorse Umane ha così perfezionato il suo approccio, attraverso degli incontri individuali on the job, orientandosi verso un sempre più forte rapporto di vicinanza nei confronti delle persone. Viene così posta un'attenzione particolare all'ascolto di ogni singola risorsa finalizzato, oltre che alle ordinarie politiche gestionali, al coinvolgimento attivo e al dialogo continuo per la costruzione di valore per l'impresa.

Seguendo tale logica le evoluzioni concernenti gli organici aziendali, nel corso del 2019, hanno evidenziato 7 nuovi ingressi a tempo indeterminato, a fronte di 9 egressi di cui 1 per scadenza del contratto a termine, 1 per licenziamento, 3 per accesso alla pensione e 4 per dimissioni volontarie.

Le politiche di turn-over sono state programmate ponendo molta attenzione alle logiche di razionalizzazione dei costi aziendali, avviate con successo nel 2017 e proseguite nel 2018 con l'accesso al Fondo Esuberi da parte di alcuni dipendenti e, più recentemente, con l'accesso alla pensione anticipata attraverso la misura prevista dal governo denominata "quota 100".

Nelle diverse fasi che hanno caratterizzato la riorganizzazione aziendale, ancora oggi in corso, forte importanza è stata data al ricambio generazionale, con la nomina di giovani risorse cresciute nel contesto aziendale, attuato in alcune posizioni di responsabilità di direzione e di rete.

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31

dicembre 2019, è pari a 223 risorse, così suddivise:

Ripartizione	31.12.2019	31.12.2018
Direzione Generale	83	101
Rete Commerciale	140	125
<b>Totale personale</b>	<b>223</b>	<b>226</b>

Il personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 60,54% del totale dei dipendenti e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

Ripartizione	31.12.2019	31.12.2018
Anzianità media	16,92	16,41
Età media	46,69	46,49

All'interno dell'impianto già descritto, grande importanza hanno avuto le relazioni con le organizzazioni sindacali, a cui la Banca dedica, da sempre, particolare attenzione. Nei vari incontri, oltre ai temi ordinari quali l'utilizzo degli strumenti di lavoro da D.lgs 151/2015 e sulla rendicontazione e programmazione delle attività formative, particolare rilievo ha avuto l'accordo del 18 luglio 2019 in cui è stata raggiunta un'intesa finalizzata alla prosecuzione dell'utilizzo del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito.

Attraverso la collaborazione attiva ed il dialogo sono stati fissati i presupposti per il rilancio di un contesto aziendale che tende a favorire la crescita umana, la formazione continua e la creazione di un ambiente in cui le persone possono trovarsi bene e collaborare sempre insieme.

### Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

L'azienda ha sviluppato e realizzato dei percorsi specialistici e formativi tesi a valorizzare e accrescere le competenze professionali e personali di ciascun dipendente.

La formazione è stata caratterizzata dall'erogazione

di corsi di tipo tecnico per un totale di circa 9.500, così suddivise:

- 2.200 ore di formazione interna;
- 700 ore di formazione esterna;
- 200 ore di formazione in videoconferenza;
- 6.400 ore di formazione a distanza.

L'obiettivo principale è stato quello di aggiornare costantemente e tempestivamente ciascun dipendente sulle varie tematiche necessarie a raggiungere correttamente e consapevolmente gli obiettivi e le finalità aziendali.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati, si segnalano in particolare i seguenti:

- Formazione IVASS per addetti e neo addetti
- Normativa antiriciclaggio
- Formazione finalizzata all'aggiornamento professionale delle risorse che prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o forniscono informazioni riguardanti strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori (normativa MIFID II)
- Servizi di investimento
- La trasparenza bancaria
- Direttiva IDD
- Il credito alle imprese
- Il monitoraggio del credito e piano NPL
- Struttura dei mercati e strumenti di negoziazione
- Economia reale e finanziaria
- Rendimento e rischi di portafoglio
- Formazione sulla sicurezza sul lavoro
- Formazione sicurezza sul lavoro
- La crisi d'impresa nel nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza
- Gli strumenti giudiziali e stragiudiziali del recupero del credito
- Crediti deteriorati. Evoluzione normativa ed efficientamento del modulo di gestione

In ossequio a quanto previsto dalla normativa Mifid II e alle linee guida fornite al riguardo dall'Esma e da

Consob, nel corso del 2019 è proseguito il percorso formativo, avviato nel 2018, di aggiornamento delle conoscenze e delle competenze in materia di servizi di investimento del personale abilitato.

Grande attenzione è stata posta alla formazione dedicata alle risorse appartenenti alle funzioni di controllo. La funzione Risorse Umane, in collaborazione con Abi Formazione, ha programmato la partecipazione ad alcuni percorsi formativi finalizzati a perseguire l'adeguamento costante delle competenze tecnico professionali dei responsabili e degli addetti delle unità Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio. Di seguito il dettaglio della formazione erogata:

Titolo corso	Funzione di controllo	N. risorse coinvolte
Percorso professionalizzante Risk Management in banca	Risk Management	1
Percorso avanzato di Risk Management	Risk Management	2
Annual antiriciclaggio: novità normative, impatti organizzativi e prospettive future	Antiriciclaggio	1
La nuova trasparenza bancaria	Revisione interna Compliance	2
Audit sui processi e sulle funzioni esternalizzate	Revisione interna	1
Audit sui processi di filiale e sulle reti di vendita	Revisione interna	1
Forum funzioni aziendali di controllo	Revisione interna Compliance Antiriciclaggio Risk Management	3
I controlli di compliance nel processo del credito: focus su IFRS9 e controlli nella gestione di NPL e NPE	Compliance	1

La partecipazione agli incontri formativi sopra riportati ha permesso alle funzioni aziendali di controllo di definire nuove prospettive di azione alla luce dell'evoluzione dei modelli regolamentari, di business e della tecnologia.

Al fine di favorire la diffusione della "cultura del rischio" è stata somministrata adeguata formazione in materia di Antiriciclaggio, Revisione Interna, Compliance e Risk, a tutti i titolari e vice titolari di filiale nonché al personale di direzione che si occupa dello sviluppo dell'attività commerciale.

#### Attività mutualistica dei soci

Anche nell'anno 2019 il territorio e la piena integrazione con esso, è stato al centro del rapporto tra la nostra Banca e la compagine Sociale.

Il radicamento territoriale ed il forte legame con la comunità locale costituiscono la natura e lo scopo delle banche popolari.

La nostra Banca, come sempre, si è proposta come punto di riferimento capace di trasformare le idee ed i progetti in successi, così come è avvenuto per la prima volta con l'iniziativa inerente il progetto del tirocinio formativo, dedicandolo ai figli dei Soci, svolta in collaborazione dell'Ente promotore Fondazione Consulenti del Lavoro.

L'iniziativa, che verrà avviata nel corso del 2020, è volta a favorire il contatto dei giovani con il mondo del lavoro, al fine di dare luogo all'integrazione delle competenze maturate nell'ambito degli studi universitari con esperienze formative on the job e di arricchirne il bagaglio di esperienza, aumentando la spendibilità del profilo professionale da loro acquisito, nel mercato del lavoro.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 4.087 Soci nel 2019 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2.130.520.

Tale mutualità si è sviluppata, sia attraverso la crescita ed il consolidamento economico, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Attenzione è stata posta anche al sostegno ed alla produzione di attività tese a ridurre ulteriormente la distanza fra la comunità e la Banca. In particolare si ricorda inoltre l'elargizione per il 15° anno delle borse di studio ai figli dei Soci, in perfetta coerenza con la mission della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale.

Per tali attività sono stati erogati € 135.530, che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un importo complessivo di € 2.266.050.

Si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2019, sono stati ammessi 5 nuovi Soci, mentre 18 sono cessati, per decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 24 aprile 2019 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2019, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dello 0,50% del capitale.

#### Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 04 marzo 2020, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita (IAS 10).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi

che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Qualora tali fattori si manifestassero in maniera significativa, potrebbero avere un riflesso significativo sull'economia generale e sui mercati finanziari. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia. Non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici, in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus. Si ritiene, pertanto, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società. Per le relative considerazioni si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa Parte A Sezione 4.

#### Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

L'esperienza che come Banca stiamo conducendo, nel quadro dei limiti stabiliti dalle regole regionali e nazionali poste in campo per contenere la Pandemia in essere, ha messo a frutto una efficace programmazione dello smart working realizzata dalle Funzioni Risorse Umane ed Organizzazione. La Banca intende proseguire questa prassi consentendo, a chi ne ravvisasse la necessità, quella riconciliazione vita e lavoro che è uno dei principali obiettivi della politica di welfare aziendale e che proprio da quest'anno trova le sue prime applicazioni.

Riteniamo che le politiche di distanziamento sociale si protrarranno, con differenti livelli di limitazione per tutto il 2020, siamo quindi pronti ad assicurare ai nostri Soci e Clienti un servizio di qualità, avendo predisposto strumenti digitali che intervengono su diverse fasce di esigenze, come ad esempio le accensioni dei conti correnti, o i time deposit a distanza. Inoltre proseguiremo con le attività di formazione o di svolgimento delle riunioni, anche con le Filiali, utilizzando video

conferenze.

Nel quadro del potenziamento dell'Innovazione Digitale, la Società AB Technologies creata recentemente dalla Banca con i fornitori della Società Imbit, in accordo con la Regione Sicilia nel quadro delle nuove politiche di Formazione al lavoro, selezionerà e formerà giovani neo laureati con potenziale in discipline tecnologiche che per oltre un anno intraprenderanno un percorso di istruzione aula-lavoro. Il progetto, realizzato operativamente da una struttura di formazione certificata dalla Regione verrà direttamente supervisionato dalla nostra Società, ciò permetterà di inserire in organico della stessa società, nuovi professionisti che andranno a supportare lo sviluppo di programmi e processi digitali in stretto raccordo con le Unità della banca direttamente interessate.

Il contributo sociale alla crisi che attraversiamo è stato ed è significativo, siamo venuti incontro ai molti bisogni espressi dal Territorio in cui operiamo, contribuendo con donazioni concrete alla Protezione Civile ed agendo con flessibilità e spirito di servizio nel campo delle agevolazioni e delle sospensioni per i Clienti in difficoltà. Proseguirà nel corso dell'esercizio corrente il supporto attivo al territorio che come Banca intendiamo operare.

Infine si porterà a compimento il processo di revisione organizzativa complessiva della struttura e si terminerà, almeno per le grandi filiali, il piano di normalizzazione e digitalizzazione dell'Archivio Documentale Clienti interrotto dalle limitazioni stabilite dal Governo Regionale.

### Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### Modalità di ripartizione dell'utile di esercizio

*Signori Soci,*

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto

delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

L'utile dell'esercizio ammonta ad € 2.005.166,47.

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto Sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 200.516,65;
- alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale € 1.804.649,82.

*Signori Soci,*

come già ampiamente sottolineato, l'attuale contesto sociale ed economico-finanziario, sia nazionale che locale, è stato connotato, anche per l'anno 2019, da complesse dinamiche di contrazione della produttività generale, della spesa sia pubblica che privata, con indici bassi di crescita in tutti i settori, tutto ciò generando una reazione ancora una volta particolarmente instabile dei mercati, e una pari instabilità strutturale sia nel settore dei privati che in quello delle aziende. Evidenti e inevitabili pertanto le ripercussioni, nel corso dell'andamento generale del 2019, anche nel settore specifico bancario e creditizio.

*Signori Soci,*

La nostra Banca ha sempre manifestato grandi doti di tenuta e una vitale capacità di reazione. Questo è stato possibile grazie alla solidità della sua struttura e alla forte coesione di tutto l'entourage aziendale, da Voi soci agli organi sociali, ai Responsabili, a tutti i dipendenti.

In particolare Voi Soci, con la vostra fiducia e la costante vicinanza, ed il profondo legame con la Banca Sant'Angelo, tradizionalmente solido e stabile che prescinde dalle mutevoli contingenze.

La Banca Popolare Sant'Angelo è una realtà sana e attiva ed è riuscita a superare ostacoli che hanno invece travolto tante altre banche e aziende, impegnandosi strenuamente per reggere il ritmo dei vorticosi mutamenti e delle radicali innovazioni strutturali e organizzative che hanno investito il settore e che tuttora proseguono con grande rapidità, e lavorando



quotidianamente per porre in essere, pur con tali oggettive difficoltà, tutti i presupposti per quel rilancio certamente raggiunto nel 2019, che avremmo voluto celebrare insieme al Centenario dalla fondazione della banca: un evento questo che emoziona tutti noi, e che purtroppo dovremo rinviare a tempi migliori.

A suggello di queste mie succinte considerazioni, desidero vivamente ringraziare tutti coloro che danno quotidianamente linfa e vita alla nostra Banca.

In primo luogo tutti Voi Soci, che ci accordate la vostra fiducia e seguitate a sostenere il nostro lavoro, i nostri sforzi, i nostri progetti comuni.

I nostri Clienti, con cui cooperiamo alla ricerca delle migliori soluzioni alle loro esigenze, in un rapporto di reciproca fiducia che ci vede da sempre al loro fianco, per coadiuvarli e sostenerli nella realizzazione dei loro progetti e di tutte quelle iniziative imprenditoriali tanto vitali per la nostra Terra.

Desidero poi rivolgere un particolare e sentito ringraziamento all' Amministratore Delegato, dr.ssa Ines Curella, per l'immutato senso di responsabilità e la perseveranza, nonché per la competenza e le elevate capacità manageriali con cui prosegue nella difficile, onerosa ma fruttuosa opera di modernizzazione ed efficientamento generale della Banca e di adeguamento organizzativo e operativo, coadiuvata dal, dr. Carmelo Piscopo, dal dr. Li Vorsi e da tutti i dirigenti, ai quali va la mia stima e gratitudine.

Esprimo poi il mio apprezzamento, per la costante e incessante attività di presidio e monitoraggio delle attività aziendali, svolta in questo primo anno dal Presidente del collegio sindacale, Prof. Michele Battaglia coadiuvato da tutti gli altri membri.

Un ringraziamento particolare va da quest'anno al Dott. Sala ed al suo staff che da Roma coordina le attività delle banche d.d. "poco significative" e che sin dall'inizio della sua operatività sulle Banche siciliane, ha avuto sempre il garbo e la cortesia di ascoltarci, incontrarci e consigliarci.

Inoltre esprimo il nostro apprezzamento al Direttore della Sede di Palermo della Banca d'Italia, dr. Pietro Raffa, ed ai Suoi collaboratori, per la costante attenzione, gli utili suggerimenti e le indicazioni operative che la Banca è

lieta di recepire ed attuare. Infine, un sentito grazie va a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, all'Associazione Bancaria Italiana, alla nostra Associazione di categoria, alla Società Luzzatti, alle consorelle Banche Popolari e a tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

*Infine, Signore Socie e Signori Soci,*

il mio pensiero e la mia personale gratitudine vanno a tutti Voi, per la fiducia e l'attenzione che continuate a rivolgere alla Banca. Questo rapporto, particolare, unico e dalle radici antiche, ci consente di proseguire nella nostra attività di Banca del territorio, giunta ormai al 100° esercizio. La Vostra vicinanza ci consente di affrontare con efficacia e successo le attuali sfide. Vi rinnovo il mio ringraziamento, nella convinzione che il futuro della Banca è fondato anche e soprattutto sul valore e sulla forza del contributo fornito da ciascuno di Voi, nel solco dell'esempio di vita e di lavoro lasciatoci in eredità da Angelo e da Nicolò Curella: a loro ed a Voi vanno il nostro impegno e la nostra dedizione a operare sempre a sostegno del nostro territorio, dei privati, delle famiglie e delle piccole e medie imprese, riservando a Voi Soci sempre maggiori attenzioni e opportunità, nel segno di quel profondo e storico legame fra Soci e Banca Sant'Angelo, da sempre solido e stabile, che prescinde da ogni contingenza e rappresenta il nostro maggiore stimolo a proseguire la nostra lunga storia di Banca Siciliana.

02.

# Relazione del collegio sindacale e della società di revisione



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

*Signori Soci,*

il Collegio Sindacale, nella attuale composizione, è stato nominato dall'assemblea dei soci del 28.04.2019 per il triennio 2019-2021.

Il bilancio della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.a. (d'ora, in poi, la "Banca"), dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 04 marzo 2020, è, pertanto, il primo sul quale questo Collegio è chiamato ad esprimersi.

Nella medesima seduta consiliare, il Collegio Sindacale ne ha ricevuto copia, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ai fini della redazione della presente relazione nella quale il Collegio, ai sensi di legge, è chiamato a riferire sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni, sui fatti censurabili eventualmente rilevati nonché sulle osservazioni e proposte di sua competenza in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Detto bilancio doveva essere sottoposto all'approvazione dei soci nell'assemblea convocata per i giorni 18 e 19 aprile 2020, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Il Collegio aveva, pertanto, già avviato i propri lavori incontrando i professionisti della società di revisione PriceWaterhouseCoopers (PWC) incaricata della revisione contabile della Banca Popolare Sant'Angelo, per uno scambio di informazioni ex art. 2409 septies c.c., avente ad oggetto i rispettivi adempimenti di bilancio.

Tuttavia, a causa dell'emergenza Covid19 e dei conseguenti provvedimenti normativi restrittivi delle libertà di movimento delle persone, in occasione della seduta del 26/03/2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sospendere la predetta convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci a nuova data da destinarsi.

Nella seduta del 28/04/2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconvocare l'assemblea dei soci per i giorni 13 e 14 giugno 2020, sempre rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Tutto ciò premesso, si riferisce quanto appresso.

Nel corso del 2019 ed in questi primi mesi successivi del 2020, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività ad esso demandata, nel rispetto del codice civile e dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), e 58/1998 (TUF) e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti dell'attività bancaria e creditizia e dello Statuto, delle prassi e dei regolamenti interni alla banca;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- sull'adeguatezza del sistema dei controlli e sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- in ordine al bilancio, sugli aspetti di competenza del Collegio.

Di tale attività il Collegio Sindacale dà conto con questa relazione che presenta all'Assemblea.

## 1) RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta un utile di esercizio di €. 2.005.166, 47, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente illustrati sia nella relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sia nella parte della nota integrativa - Parte C - Informazione sul Conto Economico- alle quali il Collegio fa rinvio.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, il Bilancio dell'esercizio 2019 presenta:

1. un patrimonio netto pari a € 77,5 milioni.  
Rispetto all'esercizio precedente (patrimonio netto pari ad €. 75.381.550), si sono verificate le

seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è ridotta di € 1,9 milioni per la copertura della perdita rilevata nel corso dell'esercizio 2018;
  - il capitale sociale si è ridotto di € 39 mila, a seguito dell'uscita di diciotto soci per decesso, che ha determinato, in conseguenza, la riduzione della riserva sovrapprezzo azioni per € 212 mila;
  - la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha registrato una variazione positiva di € 387 mila;
  - le riserve di utili e per perdite attuariali relative al TFR hanno subito una variazione negativa di € 115 mila.
2. fondi propri ai fini di vigilanza pari a € 89,475 milioni. Nell'anno 2019, sulla base del bilancio al 31.12.2018, la Banca d'Italia aveva fissato per la Banca Popolare Sant'Angelo un coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,6%, così composto:
- quanto all'8% a titolo di misura minima regolamentare;
  - quanto al 3,1% a titolo di add on ossia a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP;
  - quanto al 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Con questa impostazione, il requisito vincolante ossia il valore minimo al di sotto del quale si sarebbe potuta attivare la procedura di cui all'art. 53 bis del TUB era pari all'11,1%.

Da quanto sopra emerge, invece, che la Banca ha un total capital ratio pari al 16,13%, superiore al parametro del 13,6% fissato dalla Banca d'Italia per l'anno 2019.

A tale proposito, va anche evidenziato che la Banca d'Italia ha fissato al 13,1% la misura del capital ratio da rispettare nel 2020. Detto indice deve essere però, composto da una misura vincolante del 10,6% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante,

dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Ne consegue che, rispetto all'esercizio precedente, alla Banca Popolare Sant'Angelo è richiesto un add on (una componente aggiuntiva rispetto al minimo regolamentare) del 2,6% anziché del 3,1%, guadagnando, pertanto, un margine dello 0,50%, prima dell'attivazione di una eventuale procedura di intervento di cui all'art. 53 bis TUB. Lo stesso procedimento assegna, tuttavia, anche dei livelli cosiddetti di guidance, cioè dei livelli aggiuntivi di capitale, non vincolanti e non regolamentari, ma "auspicati" dall'Organo di Vigilanza, sempre pari allo 0,50%.

Ne consegue che il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio), anche nel 2020, dovrà essere pari ad almeno il 13,6%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,1% (vincolante) e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5% (guidance).

3. i crediti verso la clientela al netto del relativo fondo svalutazioni ammontano a € 671.067 milioni.

Alla fine del 2019 la Banca ha proceduto alla cessione pro soluto ad una primaria società di recupero crediti di un portafoglio pari a € 18 milioni di crediti in sofferenza.

Al 31 dicembre 2019, quindi, i crediti deteriorati lordi si riducono a circa € 98 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 38,9 milioni. Complessivamente la copertura sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta al 39,7%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari a 51,3% (fonte: nota integrativa al bilancio).

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 13,7%, rispetto al 15,7% di fine 2018; l'NPL ratio netto (ossia al netto delle rettifiche già operate), invece, risulta pari a 8,8%, contro il 9,7% del 2018.

4. la raccolta diretta pari a € 926, 6 milioni (+3,9%, rispetto all'esercizio precedente);
5. la raccolta indiretta pari a €. 333,6 milioni (+2,8% rispetto all'esercizio precedente) di cui quanto a €. 280,8 milioni a titolo di risparmio gestito (fondi e prodotti assicurativi).

Con riguardo al Conto Economico, il Bilancio dell'esercizio 2019 presenta:

1. il margine di interesse di € 21,2 milioni (-10% rispetto all'esercizio precedente);
2. il margine di intermediazione di € 33,358 milioni;
3. le rettifiche di valore per complessivi € 11,724 milioni;
4. l'utile ante imposte per € 3,107 milioni;
5. le imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente per € 1,102 milioni;
6. l'utile d'esercizio di € 2 milioni.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 12 l'ammontare delle imposte anticipate (DTA Deferred Tax Asset) deve essere sottoposto a un test ogni anno, e la Banca deve verificare se sussista la probabilità di conseguire il recupero e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio.

A tal fine, la Banca si è avvalsa della consulenza di Arché s.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2019 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 24,5 milioni di cui quanto ad Euro 7,7 milioni per differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D.L. n 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate"). La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Pertanto, il probability test è stato focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate") con l'obiettivo di verificare se sussista la probabilità di conseguire nel tempo il recupero delle imposte anticipate e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio.

La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base del Piano Industriale 2018-2020 in vigore, nonché delle proiezioni elaborate per il periodo 2021-2027, in linea con quanto previsto dalla recente Legge di bilancio del 30 dicembre 2018 in tema di deducibilità delle perdite attese su crediti a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

## 2) L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Preliminarmente, il Collegio Sindacale rappresenta che nella propria attività di vigilanza si è avvalso della collaborazione dei preposti alle varie funzioni e di quelli del sistema di controllo interno, in particolare.

Nello svolgimento del proprio compito, si è tenuto a disposizione dell'Organo di Vigilanza per quanto dovesse occorrere.

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio e nel rispetto del ruolo attivo attribuito in materia dalla Banca d'Italia, il Collegio Sindacale formula le seguenti considerazioni.

### *Attività del Collegio*

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di competenza effettuando 11 riunioni dalla data di insediamento avvenuta il 13 maggio 2019 e 5 riunioni nella frazione del 2020 fin qui intercorsa; ha partecipato a tutte le n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, in persona del Presidente, anche a tutte le riunioni del Comitato dei Controlli.

### *Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente sia dagli Amministratori che dai preposti alle varie unità direzionali le informazioni ritenute più idonee sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

### *Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa*

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul



rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali modifiche organizzative e dei processi interni intervenute nel corso del 2019 ed in merito rappresenta quanto appresso.

Nel corso del 2019, la Banca ha avviato un processo di revisione del proprio Organigramma (in fase di definizione) allo scopo di rendere maggiormente efficienti le due Aree esistenti (Area Mercato e Area Crediti, Contabilità e Finanza).

Il Collegio accoglie con favore il processo di riorganizzazione in corso, ritenendolo coerente con gli obiettivi strategici della Banca e la mutata sensibilità del mercato di riferimento della Banca medesima.

Durante l'esercizio sono proseguiti gli interventi di adeguamento dei regolamenti e delle policy interne alle disposizioni dettate dalla normativa e dalle Autorità di Vigilanza.

*Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio*

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio ha provveduto alle verifiche di legge, ha interagito costantemente con le Funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). Il confronto è stato frequente anche con la Società di Revisione (PWC). Il Collegio ha seguito le attività svolte dal sistema di controllo interno esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti.

Il sistema (circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 al 32° agg.to del 21 aprile 2020) prevede controlli su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di

secondo livello) in capo alla Funzione Compliance e Risk Management, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;

- revisione interna (c.d. controllo di terzo livello), in capo alla Funzione Internal Audit.

Nel periodo di riferimento, il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le indicate funzioni di secondo e terzo livello un periodico scambio di informazioni. In particolare, il Responsabile della Funzione Internal Audit è stato frequentemente invitato alle riunioni del Collegio o a confrontarsi con esso.

*Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria*

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il novennio 2019-2027 alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers (PWC) con sede legale a Milano.

Per quanto di competenza, il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2019, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, per quanto concerne le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano in parte modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2018.

Il Bilancio d'esercizio si compone degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa ed è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In data 30.01.2020, infatti, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica. In base al principio contabile IAS 10, si tratta, tuttavia, di un evento che non comporta alcuna rettifica dei saldi bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

La Banca ha in maniera condivisibile indicato nella Nota Integrativa ("Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio") la crisi epidemiologica tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge, nonché la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è stato messo a conoscenza nel corso dell'espletamento del proprio incarico e non ha osservazioni da riferire al riguardo.

Il Collegio, per quanto di sua conoscenza, rileva che nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Come già riferito in premessa, il Collegio Sindacale ha avviato con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un positivo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili e la rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della relazione sulla gestione, né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle

esigenze operative della Società. Infine, in relazione al sistema di controllo interno ed al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto la segnalazione di alcun fatto significativo.

La relazione della Società di Revisione PWC S.p.A. (la "Società di Revisione") sul bilancio di esercizio, resa ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 in data 29.05.2020, attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed alla recuperabilità delle attività fiscali anticipate.

Il Collegio Sindacale da, altresì, atto dell'attestazione di indipendenza e dell'assenza di cause di incompatibilità rilasciata in data 29.05.2020 dalla Società di Revisione.

#### *Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese*

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi. Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

#### *Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Infine, a norma dell'art. 2545 del c.c., si attesta che gli Amministratori hanno fornito una generale informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2019 nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al Bilancio, cui rinviamo (specificamente al paragrafo "l'attività mutualistica dei soci").

### 3. CONCLUSIONI IN ORDINE AL BILANCIO

Tutto ciò premesso, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale PWC S.p.A., il Collegio Sindacale con riferimento al Bilancio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto il profilo della propria competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso, prendendo atto della proposta di destinazione dell'utile di € 2.005.166,40 che in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale Vi viene proposto di assegnarlo quanto ad € 200.516,65 alla riserva legale e quanto alla differenza pari ad € 1.804.649,82 alla riserva straordinaria.

## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

### **Aspetti chiave**

### **In che modo sono stati affrontati nella revisione**

---

#### **Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

*Nota Integrativa:*

*Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40;*

*Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130;*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, ai paragrafi 3. Esposizioni creditizie deteriorate e 4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.*

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela" al 31 dicembre 2019 mostra un saldo pari ad Euro 832 milioni, corrispondente al 78 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 9,5 milioni e riflettono le stime effettuate dagli Amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese,

Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo acquisito una comprensione ed effettuato una valutazione delle procedure aziendali legate al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; abbiamo testato a campione l'efficacia operativa dei controlli rilevanti in relazione alle modalità con le quali la direzione della Banca effettua le proprie stime contabili, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile. Nello svolgimento di tale attività ci siamo avvalsi del supporto degli esperti di sistemi e processi informatici di PwC.

Abbiamo svolto procedure di analisi comparativa con riferimento ai saldi delle voci interessate dalla valutazione dei crediti verso la clientela, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione della stessa.

Inoltre, abbiamo analizzato e discusso con la direzione la documentazione messa a nostra disposizione relativamente ad un campione di posizioni sia non deteriorate che deteriorate. In particolare:

- per un campione di crediti deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con
-



---

### **Aspetti chiave**

sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso la clientela in considerazione della significatività dell'ammontare della posta di bilancio nonché degli elementi di incertezza e di stima che per natura ne caratterizzano la valutazione.

---

### **In che modo sono stati affrontati nella revisione**

- particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per un campione di crediti non deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza della classificazione delle posizioni sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. È stata altresì verificata la corretta applicazione della policy e la determinazione dei principali parametri di stima.
  - abbiamo verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

---

### **Recuperabilità delle imposte anticipate**

*Nota integrativa:*

*Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita;*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.*

Al 31 dicembre 2019, le attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") ammontano ad euro 24,5 milioni, e rappresentano circa il 2 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, euro 7,7 milioni sono sempre recuperabili in quanto relative a DTA qualificate soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010, mentre i restanti 16,8 milioni di Euro sono stati iscritti in bilancio dagli

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione, con il supporto degli esperti della rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle DTA;
  - analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
  - verifica della congruità dell'arco
-

### **Aspetti chiave**

Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. “*probability test*”) basate sulle Proiezioni economico finanziarie 2020-2024 (“Proiezioni”) approvate dagli stessi Amministratori in data 28 aprile 2020.

Abbiamo focalizzato l’attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l’importo dei crediti per imposte anticipate è significativo e, dall’altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell’importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione. Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

### **In che modo sono stati affrontati nella revisione**

- temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le Proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità (importo e periodo) di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee;
- verifica della completezza e dell’adeguatezza dell’informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

### **Altri aspetti**

Il bilancio d’esercizio della Banca Popolare Sant’Angelo SCpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l’11 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell’articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del

controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali ; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA ci ha conferito in data 21 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 29 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico  
(Revisore legale)



03.

# Bilancio al 31 dicembre 2019



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

Stato Patrimoniale Attivo  
Stato Patrimoniale Passivo  
Conto Economico  
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto  
Rendiconto Finanziario

## Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	90.050.790	27.507.962
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.341.960	14.062.043
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>8.341.960</i>	<i>14.062.043</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.093.307	22.667.904
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895.578.593	901.862.367
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>63.453.371</i>	<i>64.542.646</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>832.125.222</i>	<i>837.319.721</i>
80	Attività materiali	12.879.972	10.213.857
90	Attività immateriali	224.764	238.716
100	Attività fiscali	33.923.029	36.394.952
	<i>a) correnti</i>	<i>9.377.221</i>	<i>10.519.060</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>24.545.808</i>	<i>25.875.892</i>
120	Altre attività	17.040.374	19.652.990
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.072.132.789</b>	<b>1.032.600.791</b>

## Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.449.381	931.579.158
	<i>a) debiti verso banche</i>	39.818.768	39.316.210
	<i>b) debiti verso clientela</i>	831.944.284	764.640.791
	<i>c) titoli in circolazione</i>	94.686.329	127.622.156
60	Passività fiscali	430.623	330.323
	<i>a) correnti</i>	197.417	52.417
	<i>b) differite</i>	233.207	277.906
80	Altre passività	21.730.389	18.924.365
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.464.409	3.663.044
100	Fondi per rischi e oneri:	2.650.210	2.722.352
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	135.087	85.131
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.515.123	2.637.221
110	Riserve da valutazione	3.930.490	3.658.473
140	Riserve	12.938.469	14.827.100
150	Sovrapprezzi di emissione	47.842.833	48.054.570
160	Capitale	10.784.532	10.823.750
170	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.005.166	(1.888.631)
<b>Totale del Passivo</b>		<b>1.072.132.789</b>	<b>1.032.600.791</b>

## Conto Economico

Voci del Conto Economico		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.398.320	28.984.788
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.297.707	22.447.440
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.206.467)	(5.450.385)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>21.191.853</b>	<b>23.534.403</b>
40.	Commissioni attive	13.916.023	13.007.224
50.	Commissioni passive	(2.389.534)	(1.844.280)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>11.526.490</b>	<b>11.162.945</b>
70.	Dividendi e proventi simili	9.857	17.599
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.156	38.122
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	728.681	(357.910)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	523.165	(1.128.212)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	201.422	744.738
	<i>c) passività finanziarie</i>	4.094	25.564
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	(142.597)	(159.984)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(142.597)	(159.984)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>33.358.440</b>	<b>34.235.175</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.522.142)	(16.050.952)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(9.537.009)	(16.048.538)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	14.867	(2.414)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(31.336)	
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>23.804.962</b>	<b>18.184.223</b>
160.	Spese amministrative	(25.648.179)	(27.626.769)
	<i>a) spese per il personale</i>	(14.920.470)	(15.376.076)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.727.709)	(12.250.693)
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(227.858)	(290.224)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(49.956)	27.133
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(177.902)	(317.357)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.115.885)	(1.130.899)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(86.337)	(90.970)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.693.451	7.459.091
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(21.384.807)</b>	<b>(21.679.771)</b>
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti	687.032	107.600
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.107.187</b>	<b>(3.387.948)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.102.020)	1.499.317
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.005.166</b>	<b>(1.888.631)</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.005.166</b>	<b>(1.888.631)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.005.166</b>	<b>(1.888.631)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70. Piani a benefici definiti	(114.932)	110.704
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.949	(862.022)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>272.017</b>	<b>(751.318)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.277.183</b>	<b>(2.639.949)</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Voci	Esistente al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistente al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	10.823.750		10.823.750		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	48.054.570		48.054.570		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	10.729.001		10.729.001	(1.888.631)	
b) altre	4.098.099		4.098.099		
<b>Riserve da valutazione</b>	3.658.473		3.658.473		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(1.888.631)		(1.888.631)	1.888.631	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>75.381.550</b>		<b>75.381.550</b>		

Variazioni dell'esercizio  
Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
(39.219)								10.784.531
(211.736)								47.842.833
								8.840.370
								4.098.099
							272.017	3.930.490
								(93.713)
							2.005.166	2.005.166
<b>(250.955)</b>							<b>2.277.182</b>	<b>77.407.777</b>

Voci	Esistente al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistente al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	10.850.850		10.850.850		
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	48.245.494		48.245.494		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	40.533.048	(20.311.141)	20.221.907	(9.492.906)	
b) altre	4.098.099		4.098.099		
<b>Riserve da valutazione</b>	4.520.523	(110.732)	4.409.791		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(9.492.906)		(9.492.906)	9.492.906	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>98.661.396</b>		<b>78.239.523</b>		

Variazioni dell'esercizio  
Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
(27.100)								10.823.750,16
(190.924)								48.054.569,58
								10.729.001
								4.098.099
							(751.318)	3.658.473
								(93.713)
							(1.888.631)	(1.888.631)
<b>(218.025)</b>							<b>(2.639.949)</b>	<b>75.381.549</b>

## Rendiconto finanziario – Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>26.035.442</b>	<b>13.412.166</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.005.166	(1.888.631)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(142.597)	198.106
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.537.009	16.050.952
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.115.885	1.130.899
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	227.858	319.087
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	1.059.538	914.538
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	11.232.583	(3.312.785)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>48.378</b>	<b>(8.306.625)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(54.003)	17.599
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(201.422)	34.850.903
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.253.235)	(45.515.797)
- altre attività	3.557.038	2.340.670
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>35.735.199</b>	<b>(6.588.563)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.870.223	20.934.451
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	864.976	(27.523.014)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>61.819.018</b>	<b>(1.483.023)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>687.032</b>	<b>107.600</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	687.032	107.600
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>687.032</b>	<b>107.600</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>62.506.050</b>	<b>(1.375.423)</b>

**Legenda:**  
 (+) generata  
 (-) assorbita



## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.507.962	28.858.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	62.506.050	(1.375.423)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	36.778	24.537
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.050.790	27.507.962

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2019
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	34.870.223
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	864.976
	<b>35.735.199</b>

# Impresa, il tuo nome è femmina

Dietro ogni donna, un grande investimento



## Prestito a TASSO FISSO 3% per i primi 12 mesi

Il finanziamento che sostiene la realizzazione di progetti di iniziativa femminile e/o di giovani fino a 35 anni.

[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)



**MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.** Il mutuo chirografario "IMPRESA GIOVANE O FEMMINILE" è un finanziamento di medio termine destinato a clienti non consumatori di sesso femminile e/o a giovani che non hanno compiuto i 35 anni di età per finanziare l'acquisto di beni e/o servizi, la realizzazione di programmi di investimento, fornire il supporto finanziario per finalità connesse all'attività imprenditoriale o professionale. Per tutte le condizioni economiche consultare il "Foglio Informativo", disponibile presso tutti i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com). Si informa che la presente offerta non è vincolante per la Banca, che si riserva di perfezionare il contratto, previa verifica del merito creditizio, eseguita anche mediante l'accesso alle banche dati pubbliche e private.

Esempio rappresentativo di un finanziamento richiesto il 27.05.2019: importo totale del credito Euro 30.000,00, rimborsabile in 48 mesi con rate mensili di Euro 664,03 per le prime 12 rate, Euro 683,32 per le successive 36 rate. Per il primo anno il tasso applicato sarà pari al tasso fisso del 3%, del secondo anno il tasso applicato sarà pari a Euro/br 3 mesi/360 (pari a 0,371) + 4,90 p.p. TAEG 4,53%. Il Tavg rappresenta il costo totale del credito in percentuale annua ed include: interessi, commissione di istruttoria Euro 150,00 (pari a 0,500% dell'importo finanziato), spese per le comunicazioni annuali Euro 1,00; costo del conto corrente Euro 18,00 (costo stimato), imposta di bollo su finanziamento Euro 18,00; recupero spese vitare Euro 48,14. Costi totale del credito Euro 2.798,02; importo totale dovuto dal cliente Euro 32.798,02.

La presente offerta è valida fino al 31/12/2021.

04.

# Nota integrativa



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE L - Informativa di settore

PARTE M - Informativa sul Leasing

# Parte A - POLITICHE CONTABILI

## A. 1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2019, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto

nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione.* Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni

comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella parte E della Nota Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 4 marzo 2020, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rileva che in data 30.01.2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale. Come in precedenza illustrato, in base al principio contabile IAS 10, trattasi di un evento che non comporta alcuna rettifica dei saldi bilancio, in

quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19).

Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensibilità fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio. Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella precedente "Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro



macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

#### *Informazioni sulla continuità aziendale*

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2019 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà andare incontro nello svolgimento della gestione non risultano significativi e non sono quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale tenuto peraltro conto dei coefficienti patrimoniali della Banca.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2019. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono

esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti

finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate

dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo

ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate

dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *"100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"*.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/

proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle

attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve



durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di

credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare

se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde,

effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari. .

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate

dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## 4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## 5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

## 6. Attività materiali

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che

essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

### Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificino circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo

scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

## 7. Attività immateriali

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

#### Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

#### Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

### Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

## 8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## 9. Fiscalità corrente e differita

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati

di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

## 10. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.



## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

### Criteria di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario”.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi”. L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie”.

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

### Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

#### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

### 13. Passività finanziarie designate al fair value

#### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

#### Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere

rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

### 14. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l’utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell’esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### 15. Altre informazioni

#### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal

principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

### Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

### Evoluzione dei principi contabili

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla

base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti, fino all’ultimo del 30 novembre 2018. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2019. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell’esercizio 2019.

- Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2019

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, per quanto concerne le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2018 della Banca Popolare Sant’Angelo.

Di seguito si riepilogano tutti i principi contabili internazionali entrati in vigore al 1 gennaio 2019:

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data di omolog.	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gen-16	01-gen-19	31-ott-17	(UE) 2017/1986 09/11/2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all’IFRS 9)	ott-17	01-gen-19	22-mar-18	(UE) 2018/498 26/03/2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito	giu-17	01-gen-19	23-ott-18	24/10/2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ott-17	01-gen-19	08-feb-19	(UE) 2019/237 11/02/2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	feb-18	01-gen-19	13-mar-19	(UE) 2019/402 14/03/2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dic-17	01-gen-19	14-mar-19	(UE) 2019/412 15/03/2019

- Principi contabili internazionali omologati e con applicazione successiva al 31 dicembre 2019.

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	mar-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2075 06/15/2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ott-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2014 10/12/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	set-19	1° gennaio 2020	15-gen-20	(UE) 2020/34 16/01/2020

- Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2019

Infine nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emessi, ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione
	da parte dello IASB		da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	01/01/2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	01/05/2017	1° gennaio 2021 (Nota 2)	TBD
<b>Amendments</b>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	01/09/2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	01/10/2018	1° gennaio 2020	mar-20
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)	01/01/2020	1° gennaio 2022	TBD

**(Nota 1)** L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

**(Nota 2)** Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento della presente lista di controllo (23 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva

## Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

### *Criteri di classificazione delle attività finanziarie*

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)..

### *SPPI test*

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare,

per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse



è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività

in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).

Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.

Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

#### *Business model*

Con riferimento al business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Business Model Held To Collect (HTC). L'obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere

gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;

- Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S). Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI ("altre componenti di Conto Economico complessivo") con effetto sul Patrimonio Netto;
- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case»,

tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

#### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il

calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento

lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono

verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario

emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati

nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico.

Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### *Modalità di determinazione delle perdite di valore*

##### ▪ Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

##### ▪ Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze

di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo “staging” delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre precedente a quello di

rilevazione presentano di misure di forbearance;

- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfinò;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default
  - **Perdite di valore delle attività finanziarie non performing**

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze* - il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- *inadempienze probabili* - la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
- *esposizioni oggetto di concessioni*, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “forbearance” contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i “performing loans” o, tra i “non performing loans” se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

#### IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l'IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del “diritto d'uso” e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse “classi”;
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).



Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi è in fase di definizione ed ha altresì previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall'outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riporta di seguito l'impatto in sede di FTA dell'IFRS 16 sugli schemi di bilancio al 31 dicembre 2018 (redatti secondo lo IAS 17, importi in migliaia di euro):

Voci dell'attivo		31/12/2018	Impatto IFRS16	01/01/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	27.507.962		27.507.962
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.062.043		14.062.043
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>14.062.043</i>		<i>14.062.043</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.667.904		22.667.904
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	901.862.367		901.862.367
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>64.542.646</i>		<i>64.542.646</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>837.319.721</i>		<i>837.319.721</i>
80	Attività materiali	10.213.857	4.572.825	14.786.682
90	Attività immateriali	238.716		238.716
100	Attività fiscali	36.394.952		36.394.953
	<i>a) correnti</i>	<i>10.519.060</i>		<i>10.519.060</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>25.875.892</i>		<i>25.875.892</i>
120	Altre attività	19.652.990		19.652.990
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.032.600.791</b>	<b>4.572.825</b>	<b>1.037.173.617</b>

Voci dell'attivo		31/12/2018	Impatto IFRS16	01/01/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	931.579.158		936.151.983
	<i>a) debiti verso banche</i>	39.316.210		39.316.210
	<i>b) debiti verso clientela</i>	764.640.791	4.572.825	769.213.616
	<i>c) titoli in circolazione</i>	127.622.156		127.622.156
60	Passività fiscali	330.323		330.323
	<i>a) correnti</i>	52.417		52.417
	<i>b) differite</i>	277.906		277.906
80	Altre passività	18.924.365		18.924.365
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.663.044		3.663.044
100	Fondi per rischi e oneri:	2.722.352		2.722.352
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	85.131		85.131
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.637.221		2.637.221
110	Riserve da valutazione	3.658.473		3.658.473
140	Riserve	14.827.100		14.827.100
150	Sovrapprezzi di emissione	48.054.570		48.054.570
160	Capitale	10.823.750		10.823.750
170	<i>Azioni proprie (-)</i>	(93.713)		(93.713)
180	<i>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</i>	(1.888.631)		(1.888.631)
<b>Totale del Passivo</b>		<b>1.032.600.791</b>	<b>4.572.825</b>	<b>1.037.173.617</b>

### *Conto economico*

#### ▪ Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair vale con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

#### ▪ Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

#### ▪ Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

### *Azioni proprie*

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

### *Operazioni di pronti contro termine*

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che

contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame, la Banca non ha proceduto a trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

## A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

### A. 4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio

negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

### A. 4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

### A. 4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

### A. 4.4 – Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

#### Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di

liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

#### Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio



di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

## A. 4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

### A. 4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	4	265	8.072	360	322	13.380
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	265	8.072	360	322	13.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.093			22.668		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>14.097</b>	<b>265</b>	<b>8.072</b>	<b>23.028</b>	<b>322</b>	<b>13.380</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda:**

L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

## A. 4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.380</b>				
<b>2. Aumenti</b>	<b>237</b>				
2.1 Acquisti					
2.2 Profitti imputati a:					
2.2.1 Conto Economico					
- di cui: Plusvalenze	237				
2.2.2 Patrimonio netto					
2.3 Trasferimenti da altri livelli					
2.4 Altre variazioni in aumento					
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.544</b>				
3.1 Vendite					
3.2 Rimborsi	5.544				
3.3 Perdite imputate a:					
3.3.1 Conto Economico					
- di cui Minusvalenze					
3.3.2 Patrimonio netto					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli					
3.5 Altre variazioni in diminuzione					
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>8.072</b>				

## A. 4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895.579	163.233	20.865	937.163	901.862	168.451	23.310	957.205
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	173			173	142			142
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>895.751</b>	<b>163.233</b>	<b>20.865</b>	<b>937.336</b>	<b>902.004</b>	<b>168.451</b>	<b>23.310</b>	<b>957.347</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.449			966.297	931.579			931.891
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>966.449</b>			<b>966.297</b>	<b>931.579</b>		<b>11.449</b>	<b>931.891</b>

### Legenda:

VB= Valore di Bilancio  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

## A.5 – informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	22.462	16.788
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	67.589	10.720
<b>Totale</b>	<b>90.051</b>	<b>27.508</b>

Al 31.12.2019, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 22.425 mila, e denominate in valuta, per € 37 mila.

Sono, inoltre, costituite dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 67.589 mila. In merito, si specifica che, a far data dal 18.12.2019, gli obblighi di detenzione della Riserva Obbligatoria sono assolti in modo diretto nei confronti della Banca d'Italia, e non più per il tramite di Depobank, istituto di categoria. Ciò ha comportato che, le momentanee eccedenze di liquidità, appostate sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, sono esenti dall'applicazione del tasso negativo, fino ad un massimo di sette volte l'importo della Riserva Obbligatoria.

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>264</b>		<b>356</b>	<b>321</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		264		356	321	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>8.066</b>			<b>13.375</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			8.066			13.375
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>265</b>	<b>8.072</b>	<b>360</b>	<b>322</b>	<b>13.380</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato sia dal valore della riserva matematica su tre Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione, per un importo di € 7.946 mila, sia dal finanziamento erogato a favore di una un'associazione in partecipazione per la realizzazione di un filma carattere nazionale, per € 120 mila.



## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>
di cui: banche	4	4
di cui: altre società finanziarie	1	1
di cui: società non finanziarie	6	5
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>264</b>	<b>677</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		356
d) Altre società finanziarie	264	321
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>8.066</b>	<b>13.375</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	8.066	13.375
di cui imprese assicurazione	8.066	13.375
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>8.341</b>	<b>14.062</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.093</b>			<b>22.668</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.093			22.668		
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>14.093</b>			<b>22.668</b>		

**Legenda:**

L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.093</b>	<b>22.668</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	14.093	22.668
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>14.093</b>	<b>22.668</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	14.103			10			
Finanziamenti							
<b>Totale (T)</b>	<b>14.103</b>			<b>10</b>			
<b>Totale (T-1)</b>	<b>22.708</b>			<b>40</b>			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					31.12.2018				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>7.730</b>				<b>7.730</b>					
1. Depositi a scadenza										
2. Riserva obbligatoria	7.730				7.730					
3. Pronti contro termine										
4. Altri										
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>55.723</b>		<b>19.518</b>	<b>3.012</b>	<b>33.685</b>	<b>64.543</b>		<b>18.083</b>	<b>3.159</b>	<b>43.602</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>33.685</b>				<b>33.685</b>	<b>43.602</b>				<b>43.602</b>
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.947					15.227				
1.2. Depositi a scadenza	28.717					28.340				
1.3. Altri finanziamenti:	21					35				
- Pronti contro termine attivi										
- Leasing finanziario										
- Altri	21					35				
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>22.038</b>		<b>19.518</b>	<b>3.012</b>		<b>20.941</b>		<b>18.083</b>	<b>3.159</b>	
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito	22.038		19.518	3.012		20.941		18.083	3.159	
<b>Totale</b>	<b>63.453</b>		<b>19.518</b>	<b>3.012</b>	<b>41.415</b>	<b>64.543</b>		<b>18.083</b>	<b>3.159</b>	<b>43.602</b>

**Legenda:**  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 4.199 mila ed € 510 mila, nonché dai depositi, liberi e vincolati, presso altri istituti bancari, per complessive € 29.068 mila.

La suddetta voce contiene anche il saldo di € 7.730 mila, relativo al deposito detenuto nei confronti della Banca d'Italia per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, che, così come riportato alla sezione 1 della presente parte, è detenuto in modo diretto a far data dal 18.12.2019.

La voce contiene, inoltre, i titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà valutato a costo ammortizzato ed i cui emittenti sono altri istituti di credito.

Alla data di riferimento, tutti i rapporti sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha generato una rettifica di valore complessiva per € 112 mila.



## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisito originato	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>609.921</b>	<b>61.146</b>				<b>895.748</b>
1.1. Conti correnti	70.479	15.179				
1.2. Pronti contro termine attivi						
1.3. Mutui	489.501	39.039				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.760	1.131				
1.5. Leasing finanziario						
1.6. Factoring						
1.7. Altri finanziamenti	30.181	5.798				
<b>Titoli di debito</b>	<b>160.852</b>	<b>206</b>		<b>142.220</b>	<b>19.348</b>	
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	160.852	206		142.220	19.348	
<b>Totale</b>	<b>770.773</b>	<b>61.352</b>		<b>142.220</b>	<b>19.348</b>	<b>895.748</b>

**Legenda:**  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

31.12.2018

	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquire o originate	L1	L2	L3
	<b>597.666</b>	<b>63.818</b>	<b>44</b>			<b>913.604</b>
	74.404	16.622				
	462.851	43.362	44			
	23.759	1.593				
	36.651	2.241				
	<b>174.963</b>	<b>872</b>		<b>150.368</b>	<b>20.150</b>	
	174.963	872		150.368	20.150	
	<b>772.629</b>	<b>64.690</b>	<b>44</b>	<b>150.368</b>	<b>20.150</b>	<b>913.604</b>

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>160.852</b>	<b>206</b>		<b>174.963</b>	<b>872</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	140.881			150.772		
b) Altre società finanziarie	17.503			19.288		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	2.467	206		4.903	872	
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>609.921</b>	<b>61.145</b>		<b>597.666</b>	<b>63.818</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	7.218			7.934	8	
b) Altre società finanziarie	1.919	2.644		1.934	2.820	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	236.155	31.266		246.675	31.744	
d) Famiglie	364.628	27.235		341.123	29.246	
<b>Totale</b>	<b>770.773</b>	<b>61.352</b>		<b>772.629</b>	<b>64.690</b>	

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	183.196		1.495	306		1.289	
Finanziamenti	597.179	62.609	97.959	3.243	3.168	38.854	1.817
<b>Totale (T)</b>	<b>780.376</b>	<b>62.609</b>	<b>99.455</b>	<b>3.549</b>	<b>3.168</b>	<b>40.143</b>	<b>1.817</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>770.972</b>	<b>73.303</b>	<b>114.078</b>	<b>4.943</b>	<b>2.267</b>	<b>47.840</b>	<b>1.811</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>12.707</b>	<b>10.072</b>
a) terreni	904	954
b) fabbricati	9.405	7.300
c) mobili	329	358
d) impianti elettronici	590	706
e) altre	1.479	753
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>12.707</b>	<b>10.072</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>173</b>			<b>173</b>		<b>142</b>
a) terreni				67		67
b) fabbricati	173		173	75		75
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>173</b>		<b>173</b>	<b>142</b>		<b>142</b>

di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

**Legenda:**  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>954</b>	<b>15.922</b>	<b>4.825</b>	<b>7.693</b>	<b>9.457</b>	<b>38.851</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.622	4.497	7.018	8.642	28.779
A.2 Esistenze iniziali nette	954	7.300	327	675	815	10.072
<b>B. Aumenti:</b>		<b>3.705</b>	<b>449</b>	<b>20</b>	<b>1.043</b>	<b>1.512</b>
B.1 Acquisti			449	20	1.043	1.512
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		1.376				
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		3.705			918	
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>50</b>	<b>2.976</b>	<b>447</b>	<b>119</b>	<b>1.282</b>	<b>4.875</b>
C.1 Vendite	50	2.024				2.074
C.2 Ammortamenti		953	447	119	1.282	2.802
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>904</b>	<b>9.405</b>	<b>329</b>	<b>576</b>	<b>1.494</b>	<b>12.707</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.199	4.945	7.137	9.924	30.205
D.2 Rimanenze finali lorde	904	17.604	5.274	7.713	11.418	42.912
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>904</b>	<b>9.405</b>	<b>329</b>	<b>576</b>	<b>1.494</b>	<b>12.707</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>67</b>	<b>75</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>98</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		98
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>67</b>	
C.1 Vendite	67	
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>173</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		<b>173</b>

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.



## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Voci/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>225</b>		<b>239</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	225		239	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	225		239	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>225</b>		<b>239</b>	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	NDEF	
A. Esistenze iniziali				<b>1.037</b>		<b>1.037</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				<b>799</b>		<b>799</b>
A.2 Esistenze iniziali nette				<b>239</b>		<b>239</b>
B. Aumenti				<b>89</b>		<b>89</b>
B.1 Acquisti				89		89
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				<b>103</b>		<b>103</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				103		103
- Ammortamenti				103		103
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				<b>225</b>		<b>225</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				<b>901</b>		<b>901</b>
E. Rimanenze finali lorde				<b>1.126</b>		<b>1.126</b>
F. Valutazione al costo				225		225

**Legenda:**

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

## Sezione 10 – Le attività e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e Voce 60 del Passivo

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l’onere fiscale corrente. L’aliquota utilizzata per la determinazione dell’IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell’IRAP è pari al 4,65%.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d’imposta versati nel corso dell’esercizio.

La voce 100 a) “Attività fiscali correnti”, comprende i crediti d’imposta verso l’Erario, per l’importo complessivo di €9.377 mila. La predetta voce comprende anche il credito d’imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d’imposta 2007-2010 dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

In merito alla fiscalità anticipata, lo IAS 12 definisce le attività fiscali differite come “gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d’imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 indica che le attività fiscali anticipate vengono rilevate in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità fiscale della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti. L’ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la Banca consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d’imposta.

I valori delle attività per imposte anticipate iscritti in bilancio sono quelli risultanti a seguito dello svolgimento del Probability Test sulla base di quanto

previsto dallo IAS12 e in continuità con i criteri utilizzati per il test svolto nel precedente esercizio. È stata quindi verificata la sostenibilità delle DTA e, in particolare, che, tenendo conto delle proiezioni economiche per gli esercizi futuri, vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2020-2024, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall’utile ante-imposte al 31 dicembre 2024, assumendo una crescita lineare dell’1,5%.

Lo sviluppo del Probability Test ha riguardato le imposte anticipate non qualificate iscritte in bilancio che sono a loro volta state suddivise in imposte anticipate non qualificate da perdite fiscali pregresse e in imposte anticipate non qualificate residuali. Si è, inoltre, tenuto conto delle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2020 che ha previsto:

- la reintroduzione del beneficio Ace a partire dal 2019 con l’aggiornamento dell’aliquota all’1,3%;
- il rinvio al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di FTA IFRS 9 per la parte impairment originariamente prevista per il 2019;
- il differimento in quote costanti al periodo d’imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il 2019 a fronte delle quali sono state stanziati le c.d. DTA convertibili;
- il differimento in quote costanti al periodo d’imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con DTA convertibili, a fronte delle quali sono state stanziati le c.d. DTA convertibili.

Le previsioni dei redditi imponibili nel lungo periodo, sviluppate come dettagliato in precedenza, comportano il pieno recupero della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, entro la fine dell’esercizio 2031 (12 anni). L’orizzonte temporale individuato giustifica la piena iscrizione delle imposte anticipate rilevate in bilancio al 31 dicembre 2019

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definite le dichiarazioni dei redditi dal 2014 al 2018.

## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2019		31/12/2018	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche su crediti clientela - ante 2016	7.709		7.902	
Rettifiche su crediti clientela - FTA IFRS9	7.479		7.479	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	712		751	
Perdite fiscali	5.628		6.544	
Altre	2.703	315	2.603	596
<b>Totale</b>	<b>24.230</b>	<b>315</b>	<b>25.279</b>	<b>596</b>

Le attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio ammontano complessivamente a € 24.545 mila (rispetto a € 25.875 mila al 31/12/2018). Il decremento è attribuibile principalmente all'utilizzo di perdite fiscali pregresse e al riversamento delle imposte anticipate relative alla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), iscritte nella voce "Altre".

Tra le attività per imposte anticipate, figurano quelle relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio nel corso del precedente esercizio per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (€ 7.479 al termine dell'esercizio). Quest'ultime sono state determinate tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne hanno previsto la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018.

Al riguardo, si segnala come le modifiche normative introdotte dalla legge di bilancio 2019 abbiano prodotto effetti rilevanti sia ai fini della qualificazione che della quantificazione delle imposte anticipate iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tali modifiche, infatti, le rettifiche di valore sarebbero state integralmente deducibili nel periodo d'imposta nel quale si sono verificate, generando una maggiore perdita fiscale sia ai fini IRES che ai fini IRAP. La ripartizione decennale delle rettifiche di valore rilevate in sede di FTA ha inciso sulla natura delle imposte anticipate iscritte che non sono state qualificate come imposte anticipate su perdite fiscali ma come imposte anticipate derivanti da differenze temporali.

Con riferimento alla rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015 (€ 7.709 mila), si osserva che la normativa fiscale vigente, consentendo la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability").

In particolare, la disciplina vigente prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del TUIR.

Al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento

del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

In base alla disciplina del regime opzionale, le imposte anticipate qualificate sono suddivise tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone era dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta era subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione era irrevocabile e comportava l'applicazione della disciplina a decorrere dall'esercizio 2016. La Banca, detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, non era tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661 /2016 del 23 luglio 2016.

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive mentre la voce "Altre" fa riferimento, per € 407 mila, alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2018, per € 1.613 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento, per € 599 mila agli oneri pluriennali, per € 37 mila alle rettifiche sui crediti di firma e per € 47 mila alle imposte anticipate iscritte sulle spese amministrative, riguardanti i costi del personale ed altri oneri generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2019		31/12/2018	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie		20		20
Spese amministrative	184		230	
<b>Totale</b>	<b>184</b>	<b>46</b>	<b>230</b>	<b>45</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>25.279</b>	<b>16.854</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>727</b>	<b>9.883</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	727	9.883
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		7.479
c) riprese di valore		
d) altre	727	2.403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.776</b>	<b>1.457</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.583	380
a) rigiri	1.583	380
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		215
3.3 Altre diminuzioni	193	862
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		862
b) altre	193	
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.230</b>	<b>25.279</b>

## 10.3.bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.902</b>	<b>8.795</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>193</b>	<b>893</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	193	772
a) derivante da perdite di esercizio	193	772
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		121
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.709</b>	<b>7.902</b>



## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>230</b>	<b>151</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>79</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	79
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>50</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	
a) rigiri	50	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>184</b>	<b>230</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>596</b>	<b>880</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>75</b>	<b>183</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	75	183
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	75	183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>356</b>	<b>467</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	356	464
a) rigiri	356	44
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		420
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		3
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>315</b>	<b>596</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>48</b>	<b>759</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>22</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	22
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>23</b>	<b>733</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	733
a) rigiri	19	256
b) dovute al mutamento di criteri contabili		477
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	
<b>4. Importo finale</b>	<b>45</b>	<b>48</b>

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
A/B tratti su terzi	16	176
Acconti versati al fisco c/terzi	28	36
Interessi e commissioni da percepire	803	825
Fatture da emettere e da incassare	1.261	1.117
Partite viaggianti	84	861
Migliorie su beni di terzi	133	255
Partite in lavorazione	11.349	12.032
Altre partite	3.366	4.351
<b>Totale</b>	<b>17.040</b>	<b>19.653</b>

Nel suo complesso la voce “Altre attività” fa registrare un decremento di € 2.613 mila (- 13,29%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alla sottovoce relativa alle partite in lavorazione, partite cioè che nella giornata del 31.12.2019 risultavano appunto ancora in fase di lavorazione in attesa di regolamento.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato –  
Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>10.000</b>			<b>10.000</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>29.819</b>			<b>29.819</b>	<b>39.316</b>	<b>39.316</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.468			1.468	6.079	6.079
2.2 Depositi a scadenza	28.292			28.292	33.130	33.130
2.3 Finanziamenti						
2.3.1 Pronti contro termine passivi						
2.3.2 Altri						
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
2.5 Altri debiti						
2.6 Altri debiti	59			59	107	107
<b>Totale</b>	<b>39.819</b>			<b>39.819</b>	<b>39.316</b>	<b>39.316</b>

**Legenda:**  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>568.684</b>			<b>568.684</b>	<b>523.224</b>			<b>523.224</b>
<b>2. Depositi a scadenza</b>	<b>229.893</b>			<b>229.893</b>	<b>220.678</b>			<b>220.678</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>28.786</b>			<b>28.786</b>	<b>19.733</b>			<b>19.733</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	28.786			28.786	19.733			19.733
3.2 Altri								
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>								
<b>5. Debiti per leasing</b>	<b>3.639</b>			<b>3.639</b>				
<b>6. Altri debiti</b>	<b>942</b>			<b>942</b>	<b>1.005</b>			<b>1.005</b>
<b>Totale</b>	<b>831.944</b>			<b>831.944</b>	<b>764.641</b>			<b>764.641</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>33.991</b>			<b>33.998</b>	<b>51.621</b>			<b>51.772</b>
1.1 strutturate								
1.2 altre	33.991			33.998	51.621			51.772
<b>2. altri titoli</b>	<b>60.696</b>			<b>60.785</b>	<b>76.001</b>			<b>76.162</b>
2.1 strutturati								
2.2 altri	60.696			60.785	76.001			76.162
<b>Totale</b>	<b>94.686</b>			<b>94.783</b>	<b>127.622</b>			<b>127.934</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data scadenza
IT0005143539	BPSA 12-11-15/12-11-21 T.F. 3,25% SUB TIER II	12/11/2015	12/11/2021
IT0005144701	BPSA 19-11-15/19-11-22 T.F. 3,35% SUB TIER II	01/11/2015	19/11/2022
IT0005152555	BPSA 30/11/2022 3,35% SUB	30/11/2015	30/11/2022
IT0005212938	BPSA 21 4,8% SUB CV	15/12/2016	15/12/2021

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

## 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione di terzi	190	158
Imposte da versare al fisco c/terzi	4.120	1.186
Imposte da versare al fisco c/ proprio	119	206
Competenze e contributi personale dipendente	1.793	1.544
Partite viaggianti	16	27
Partite in lavorazione	10.395	10.067
Altre partite	5.098	5.737
<b>Totale</b>	<b>21.730</b>	<b>18.924</b>

La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 2.806 mila (+ 14,83%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla sottovoce imposte da versare al fisco c/terzi in relazione, prevalentemente, alle deleghe F24 che alla data del 31.12.2019 erano in attesa di riversamento all'Agenzia delle Entrate.



Tipo tasso	Tasso nominale lordo annuo	Rendimento effettivo lordo annuo	Periodicità cedole	Ammontare dell'Offerta	Importo collocato
Fisso	3,250%	3,286%	trimestrale	3.000.000	3.013.050
Fisso	3,350%	3,389%	trimestrale	4.000.000	4.015.368
Fisso	3,350%	3,404%	trimestrale	3.000.000	943.675
Fisso	4,80%	4,86%	semestrali	15.000.000	1.584.589
				<b>25.000.000</b>	<b>9.556.683</b>

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.663</b>	<b>3.859</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>197</b>	<b>47</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	47
B.2 Altre variazioni	159	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>396</b>	<b>242</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	396	89
C.2 Altre variazioni		153
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.464</b>	<b>3.663</b>
Totale	3.464	3.663

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2019, ammonta ad € 3.136 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 223 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2019, in coerenza con l'anno precedente.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	128	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	7	79
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.515	2.637
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	2.515	2.637
<b>Totale</b>	<b>2.650</b>	<b>2.722</b>

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>		<b>2.637</b>	<b>2.722</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>50</b>		<b>270</b>	<b>320</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50		262	312
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			8	
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>392</b>	<b>392</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			300	300
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			92	92
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>135</b>		<b>2.515</b>	<b>2.650</b>

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	5			5
Garanzie finanziarie rilasciate	124		7	130
<b>Totale</b>	<b>128</b>		<b>7</b>	<b>135</b>

## Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.180.051 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.195.252</b>	
- interamente liberate	4.195.252	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.192.457	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.201</b>	
C.1 Annullamento	15.201	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.177.256</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	(2.795)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.180.051	
- interamente liberate	4.180.051	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per effetto dell'annullamento di n. 15.201 azioni relative a n. 18 soci.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie. Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva legale	32.236	32.236
Riserva straordinaria	141	2.029
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	(20.311)
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
<b>Totale</b>	<b>8.840</b>	<b>10.729</b>

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio precedente.

Tra le Riserve della Voce 140 del Passivo, trovano posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso, nonché altre riserve derivanti da Leggi su Ristrutturazioni bancarie di anni precedenti, per un totale di € 3.865 mila.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

L'Utile dell'esercizio si è attestato ad € 2.005.166,47.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>107.353</b>	<b>128</b>	<b>838</b>	<b>108.320</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	1.504			1.504
c) Banche				
d) Altre società finanziarie	2.212		16	2.228
e) Società non finanziarie	80.373	1	704	81.078
f) Famiglie	23.265	127	119	23.511
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>13.774</b>	<b>398</b>		<b>14.172</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	3.808			3.808
d) Altre società finanziarie	340			340
e) Società non finanziarie	8.651	356		9.008
f) Famiglie	975	42		1.017



## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31/12/2019	Valore nominale 31/12/2018
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>73</b>	<b>11.199</b>
di cui: deteriorati	73	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		1.216
d) Altre società finanziarie		340
e) Società non finanziarie	45	9.017
f) Famiglie	28	626
<b>Altri impegni</b>	<b>1.274</b>	<b>3.839</b>
di cui: deteriorati	15	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	84	
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.146	1.475
f) Famiglie	44	2.364

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	774	776
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.055	20.212
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

## 5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>632.497</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	218.459
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.270
2. altri titoli	160.189
c) titoli di terzi depositati presso terzi	218.459
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	195.579
<b>4. Altre operazioni</b>	

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	55			55	33
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55			55	33
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	237		360	3.205
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.187	23.797		25.983	25.747
3.1 Crediti verso banche	333	235		567	514
3.2 Crediti verso clientela	1.854	23.562		25.416	25.233
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>2.365</b>	<b>24.033</b>		<b>26.398</b>	<b>28.985</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		6.017			6.162

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione pari a circa € 2.587 mila (-8,92%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia che la flessione è riferibile ai minori degli interessi attivi relativi alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per effetto di scadenze naturali e di dismissioni di titoli classificati in tale portafoglio.

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, attestandosi ad € 161 mila, a fronte degli € 131 mila del 2018.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.767)	(1.419)		(5.186)	(5.441)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(100)			(100)	(63)
1.3 Debiti verso clientela	(3.667)			(3.667)	(3.323)
1.4 Titoli in circolazione		(1.419)		(1.419)	(2.055)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			(20)	(20)	(9)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>(3.767)</b>	<b>(1.419)</b>	<b>(20)</b>	<b>(5.206)</b>	<b>(5.450)</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2019 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di € 244 mila, passando da € 5.450 mila ad € 5.206 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una riduzione dello stock di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	175	160
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.378	2.845
1. negoziazione di strumenti finanziari		2
2. negoziazione di valute	22	25
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	136	146
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	306	238
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	65	40
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.849	2.394
9.1. gestioni di portafogli	617	613
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	617	613
9.2. prodotti assicurativi	1.431	1.299
9.3. altri prodotti	801	482
d) servizi di incasso e pagamento	5.099	4.807
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.401	4.611
j) altri servizi	864	584
<b>Totale</b>	<b>13.916</b>	<b>13.007</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>3.155</b>	<b>2.632</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	306	238
3. servizi e prodotti di terzi	2.849	2.394
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(20)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(4)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.108)	(1.677)
e) altri servizi	(262)	(145)
<b>Totale</b>	<b>(2.390)</b>	<b>(1.844)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10			
B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			10	8
D Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>10</b>		<b>10</b>	<b>8</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		<b>44</b>			<b>44</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>		<b>44</b>			<b>44</b>



## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.940	(2.417)	523	232	(1.361)	(1.128)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.940	(2.417)	523	232	(1.361)	(1.128)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	264	(62)	201	756	(11)	745
2.1 Titoli di debito	264	(62)	201	756	(11)	745
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>3.204</b>	<b>(2.480)</b>	<b>725</b>	<b>98</b>	<b>(1.372)</b>	<b>(383)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4		4	26		26
<b>Totale passività</b>	<b>4</b>		<b>4</b>	<b>26</b>		<b>26</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>		<b>(143)</b>		<b>(143)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	1		(143)		(142)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>(143)</b>		<b>(143)</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>				<b>13</b>		<b>13</b>	<b>(17)</b>
- finanziamenti							
- titoli di debito				13		13	(17)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela:</b>		<b>(4.518)</b>	<b>(8.644)</b>	<b>287</b>	<b>3.323</b>	<b>(9.551)</b>	<b>(16.031)</b>
- finanziamenti		(4.518)	(8.473)		3.323	(9.668)	(15.325)
- titoli di debito			(170)	287		117	(707)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>C. Totale</b>		<b>(4.518)</b>	<b>(8.644)</b>	<b>301</b>	<b>3.323</b>	<b>(9.537)</b>	<b>(16.049)</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(16)</b>			<b>31</b>		<b>15</b>	<b>(2)</b>
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>			<b>31</b>		<b>15</b>	<b>(2)</b>

## Sezione 10 – Spese amministrative- Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(14.201)	(14.754)
a) salari e stipendi	(10.396)	(10.498)
b) oneri sociali	(2.581)	(2.746)
c) indennità di fine rapporto	(668)	(706)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(260)	(266)
- a contribuzione definita	(260)	(266)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(246)	(478)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(719)	(622)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(14.920)</b>	<b>(15.376)</b>

Con riferimento ai piani di formazione finanziati con avviso FBA 2/15, nel corso del 2019, la Banca ha ricevuto contributi statali di natura “de minimis” per un importo pari ad € 230 mila.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	79
c) restante personale dipendente	141
Altro personale	

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(2.204)	(2.156)
Cancelleria e stampanti	(108)	(139)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(695)	(637)
Spese trasporti	(535)	(423)
Pulizia locali	(232)	(312)
Vigilanza locali	(55)	(79)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.706)	(1.378)
Associtative	(208)	(191)
Spese per informazioni e visure	(162)	(202)
Elaborazione dati presso terzi	(1.525)	(1.720)
Fitti e canoni passivi	(700)	(1.990)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(461)	(552)
Assicurazione	(253)	(221)
Pubblicità e rappresentanza	(276)	(299)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(314)	(322)
Rimborsi spese al personale	(119)	(159)
Altre spese	(1.173)	(1.472)
<b>Totale</b>	<b>(10.728)</b>	<b>(12.251)</b>

Nel corso del 2019, le “altre spese amministrative”, registrano un decremento di circa € 1.523 mila, pari al 12,43%, passando da € 12.251 mila del 31.12.2018 ad € 10.728 mila del 31.12.2019.

Nell’aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per i servizi di revisione del bilancio di esercizio.

L’aggregato “Altre spese”, contiene i contributi erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale della Banca d’Italia, per € 178 mila, nonché i contributi erogati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi, per € 533 mila.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare un accantonamento di € 50 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2019 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 178 mila.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(2.097)</b>			<b>(2.097)</b>
- Ad uso funzionale	(2.097)			(1.097)
- Per investimento				(34)
- Rimanenze	(19)			(19)
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>(19)</b>			<b>(19)</b>
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(2.116)</b>			<b>(2.116)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	"Riprese di valore (c)"	"Risultato netto (a + b - c)"
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>				<b>(86)</b>
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(86)			(86)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(86)</b>			<b>(86)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Sopraavvenienze passive	(584)	(368)
Altri	(159)	(172)
<b>Totale</b>	<b>(743)</b>	<b>(539)</b>

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 148 mila.

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Recupero imposte da clientela	2.006	1.891
Recupero assicurazione da clientela	152	183
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.777	2.950
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	1	6
Altri proventi	2.501	2.968
<b>Totale</b>	<b>7.437</b>	<b>7.999</b>

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

## 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	687	
- Utili da cessione	1.183	
- Perdite da cessione	(496)	
B. Altre attività		108
- Utili da cessione		108
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>687</b>	<b>108</b>



## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(160)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(916)	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(72)	1.582
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	46	(79)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.102)	1.499

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2019
Risultato ante imposte	3.107
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(1.080)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta positiva per € 3.396 mila, generando un onere fiscale di circa € 160 mila.

# PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2019	31.12.2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.005</b>	<b>(3.388)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(83)</b>	<b>153</b>
70.	Piani a benefici definiti	(83)	153
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>263</b>	<b>(1.338)</b>
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	263	(1.338)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	(21)	40
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	283	(1.378)
<b>180.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>93</b>	<b>1.933</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>2.277</b>	<b>(2.640)</b>

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - △ la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - △ il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - △ la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio.
- rischio di cartolarizzazione

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme

delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2019 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle

Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un'apposita procedura denominata "Strategy One".

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o

informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Small Business Corporate ed all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e l'Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di

valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsourcer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer – inclusivi delle informazioni forward looking – da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e

non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati è attribuita all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze".

L'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti dell'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

### 3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.

La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance), definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:

*“Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle “Non-performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “in bonis” o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d’intermediari.”*

*Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni*

*scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.*

*Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle “Forborne performing exposures” come definita negli ITS.*

Perché si possa configurare una concessione “forbearance measure”, sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell’individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell’inevitabile, con l’unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l’individuazione e l’uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

- Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):
  - △ modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che



non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;

- Δ rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che sia concretizzata una forbearance measure nei casi in cui:

- Δ l'obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un'occasione nell'arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;
- Δ contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un'altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto una concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

Dal punto di vista operativo l'individuazione dei debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamentali, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve

cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:
  - Δ la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
  - Δ sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
  - Δ si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei *forborne*, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- Δ il contratto deve essere considerato *performing*;
- Δ è trascorso un periodo minimo di osservazione (*probation*) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione *forborne* è stata considerata *performing*;
- Δ sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- Δ alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettuerà al Comitato Crediti le proposte di ritorno in bonis in

assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.

L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di revisione a firma dell'Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d'uscita indicati sopra.

Le posizioni con attributo Forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.160	27.962	6.190	49.152	787.115	895.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.093	14.093
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					8.342	8.342
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale (T)</b>	<b>25.160</b>	<b>27.962</b>	<b>6.190</b>	<b>49.152</b>	<b>809.551</b>	<b>918.014</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>30.666</b>	<b>27.019</b>	<b>6.133</b>	<b>57.938</b>	<b>816.826</b>	<b>938.582</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.455	40.143	59.311	1.817
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
5. Attività finanziarie in corso di dismissione				
<b>Totale (T)</b>	<b>99.455</b>	<b>40.143</b>	<b>59.311</b>	<b>1.817</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>114.078</b>	<b>49.387</b>	<b>64.690</b>	<b>1.811</b>

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.744	61	353
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione			
<b>TOTALE (T)</b>	<b>25.744</b>	<b>61</b>	<b>353</b>
<b>TOTALE (T-1)</b>	<b>25.744</b>	<b>61</b>	<b>353</b>

Esposizione lorda	Non deteriorate		Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
	Rettifiche di valore complessive			
842.985	6.717		836.267	895.579
14.103	10		14.093	14.093
			8.342	8.342
<b>857.088</b>	<b>6.727</b>		<b>858.702</b>	<b>918.014</b>
<b>866.983</b>	<b>7.143</b>		<b>873.892</b>	<b>938.582</b>

Secondo stadio			Terzo stadio		
Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
13.818	6.628	2.547	4.342	2.490	52.479
<b>13.818</b>	<b>6.628</b>	<b>2.547</b>	<b>4.342</b>	<b>2.490</b>	<b>52.479</b>
<b>13.818</b>	<b>6.628</b>	<b>2.547</b>	<b>4.342</b>	<b>2.490</b>	<b>47.712</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>6.394</b>	<b>40</b>		<b>1.159</b>	<b>5.275</b>	<b>2.267</b>		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.770)	(31)		139	(1.940)	1.079		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni								
<b>Rimanenze finali</b>	<b>4.624</b>	<b>10</b>		<b>1.299</b>	<b>3.335</b>	<b>3.346</b>		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	2.267	47.791			47.791		135	1
	1.079	(8.909)			(8.909)		226	111
	3.346	38.882			38.882		362	112

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		63.566	112	63.453	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>63.566</b>	<b>112</b>	<b>63.453</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.892	1	3.891	
<b>TOTALE B</b>		<b>3.892</b>	<b>1</b>	<b>3.891</b>	
<b>TOTALE A+B</b>		<b>67.458</b>	<b>114</b>	<b>67.344</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	51.655		26.495	25.160	1.817
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	40.867		12.905	27.962	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.395		933	6.462	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.933		743	6.190	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	335		34	301	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		50.432	1.280	49.152	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.765	112	3.672	
e) Altre esposizioni non deteriorate		792.552	5.438	787.115	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		16.003	1.485	14.518	
<b>TOTALE A</b>	<b>99.455</b>	<b>842.985</b>	<b>46.861</b>	<b>895.579</b>	<b>1.817</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	926		7	920	
b) Non deteriorate		119.021	127	118.893	
<b>TOTALE B</b>	<b>926</b>	<b>119.021</b>	<b>134</b>	<b>119.813</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>100.381</b>	<b>962.005</b>	<b>46.995</b>	<b>1.015.392</b>	<b>1.817</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>66.748</b>	<b>38.395</b>	<b>6.944</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.771</b>	<b>14.237</b>	<b>7.252</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.211	10.260	6.131
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.877	2.549	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.683	1.428	1.122
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>28.864</b>	<b>13.261</b>	<b>7.264</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		574	197
C.2 write-off	5.119	405	212
C.3 incassi	6.488	6.413	2.179
C.4 realizzi per cessioni	3.650		
C.5 perdite da cessioni	13.608		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.869	4.557
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			119
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>51.655</b>	<b>39.371</b>	<b>6.933</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>8.896</b>	<b>20.898</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.496</b>	<b>6.837</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	652	3.669
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.622	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.186
B.4 altre variazioni in aumento	1.223	1.982
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.663</b>	<b>7.967</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.002
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.186	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.622
C.4 write-off	7	
C.5 Incassi	978	4.992
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.491	352
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>7.730</b>	<b>19.768</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>36.082</b>		<b>11.195</b>	<b>221</b>	<b>812</b>	<b>30</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.314</b>		<b>4.276</b>	<b>1.095</b>	<b>874</b>	<b>34</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	12.415		3.905	575	874	34
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.867		191	18		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	31		180	502		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>23.900</b>		<b>4.036</b>	<b>383</b>	<b>943</b>	<b>30</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	2.287		753	317	53	
C.2 riprese di valore da incasso	1.510		530	9	114	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	19.090		405	1	212	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.667	12	423	22
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.014		680	45	141	8
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>26.495</b>		<b>11.616</b>	<b>933</b>	<b>743</b>	<b>34</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>942.439</b>	<b>942.439</b>
- Primo stadio							772.257	772.257
- Secondo stadio							70.155	70.155
- Terzo stadio							100.027	100.027
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							<b>14.103</b>	<b>14.103</b>
- Primo stadio							14.103	14.103
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B)</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio							956.542	956.542
- Terzo stadio							1.136	1.136
<b>Totale C</b>							<b>122.492</b>	<b>122.492</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>							<b>121.128</b>	<b>121.128</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

##### Garanzie reali (1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	<b>614.818</b>	<b>582.950</b>	<b>398.499</b>		<b>1.984</b>	<b>16.130</b>
1.1 totalmente garantite	574.087	547.693	394.185		1.643	13.087
- di cui deteriorate	65.670	44.357	29.858		79	687
1.2 parzialmente garantite	40.731	35.257	4.314		341	3.043
- di cui deteriorate	10.702	5.643	854		13	55
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	<b>78.300</b>	<b>78.169</b>	<b>2.003</b>		<b>585</b>	<b>7.679</b>
2.1 totalmente garantite	55.428	55.307	1.946		550	6.781
- di cui deteriorate	403	399	100		1	23
2.2 parzialmente garantite	22.871	22.861	56		35	897
- di cui deteriorate	297	297				

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
					<b>35.288</b>	<b>7.099</b>	<b>5.346</b>	<b>112.969</b>	<b>577.313</b>
					27.773	6.228	4.685	100.084	547.686
					1.718	347	757	10.911	44.357
					7.515	871	661	12.884	29.627
					63	47	200	3.959	5.191
					<b>6.868</b>	<b>399</b>	<b>2.257</b>	<b>54.766</b>	<b>74.556</b>
					5.149	263	852	39.601	55.142
					124		2	148	399
					1.719	136	1.405	15.165	19.414
								268	268

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze			24	41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			2.614	4.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			6	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	162.193	123	27.548	155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
<b>Totale (A)</b>	<b>162.193</b>	<b>123</b>	<b>30.192</b>	<b>4.285</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate			16	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.504		2.551	
<b>Totale (B)</b>	<b>1.504</b>		<b>2.567</b>	
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>163.697</b>	<b>123</b>	<b>32.760</b>	<b>4.285</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>159.716</b>	<b>155</b>	<b>6.129</b>	<b>4.335</b>

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		11.870	14.517	13.265	11.938
		15.733	5.334	10.904	2.193
		3.489	538	2.973	395
		3.674	453	2.510	290
		35	3	265	31
7.946		238.938	5.263	399.642	1.176
		10.899	1.478	7.292	119
<b>7.946</b>		<b>270.215</b>	<b>25.567</b>	<b>426.320</b>	<b>15.596</b>
		759	4	145	2
340		90.392	122	24.447	5
<b>340</b>		<b>91.151</b>	<b>126</b>	<b>24.591</b>	<b>8</b>
<b>8.286</b>		<b>361.366</b>	<b>25.693</b>	<b>450.911</b>	<b>15.604</b>
<b>7.680</b>		<b>340.397</b>	<b>72.224</b>	<b>338.938</b>	<b>17.664</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	25.160	26.495		
A.2 Inadempienze probabili	27.755	11.616		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.180	742	3	
A.4 Esposizioni non deteriorate	835.905	6.717	331	
<b>Totale (A)</b>	<b>895.000</b>	<b>45.571</b>	<b>334</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	920	7		
B.2 Esposizioni non deteriorate	118.890	127	3	
<b>Totale (B)</b>	<b>119.809</b>	<b>134</b>	<b>3</b>	
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>1.014.810</b>	<b>45.705</b>	<b>337</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>1.019.723</b>	<b>56.572</b>	<b>382</b>	<b>1</b>

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	7				
	30				
	<b>38</b>				
	1				
	<b>1</b>				
	<b>39</b>				
	<b>37</b>				

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.223	112		
<b>Totale (A)</b>	<b>63.223</b>	<b>112</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.891	1		
<b>Totale (B)</b>	<b>3.891</b>	<b>1</b>		
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>67.114</b>	<b>114</b>		
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>68.459</b>	<b>127</b>		

## B.4 Grandi esposizioni

31/12/2019			31/12/2018		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	370.428	49.445	8	343.393	46.644



## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLS 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane. In particolare, il *Timeline* dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari a 20.134.000 Euro.

<i>A</i>	<i>B</i>	<i>c = a - b</i>	
Valore lordo contabile (GBV)	Rettifiche di valore	Valore netto contabile (NBV)	Prezzo di Cessione a SPV
72.792.280	50.318.579	22.473.700	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018*: a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le *Note Senior* e *Mezzanine* alla Banca, mentre la *Note Junior* è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

Descrizione	Tipo Note			Total Notes	Delta Prezzo
	Senior	Mezzanine	Junior		
Rating Moodys/Scope	Baa3, BBB	Caa2 (Moody) B (Scope)	Not rated		(*)
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%		
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle *Note Junior* ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760 pari al 5% della nota Senior con la finalità di dotare il Veicolo *POP NPLs 2018 S.r.l.* di una *cash reserve* di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *Notes Senior*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *Notes Senior*;

In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle Note Mezzanine e il 90,46% delle *Note Junior*, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

Descrizione	Tipo Note		Total Notes
	Mezzanine	Junior	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002	23	1.009.025
Minus da Cessione	-990.997	-350.976	-1.341.974

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

## Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18.004	15	59			
A.1 - POP NPLs 2018	18.004	15	59			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	476.000			426.000	50.000	15.780

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
						707	13				
						707	13				



# Quel che conta è il conto!

Qualunque sia il tuo obiettivo,  
scegli uno dei nostri nuovi Conti Correnti per approfittare  
di imperdibili opportunità di risparmio.



Apri un nuovo Conto Corrente a scelta tra  
SMART, PLUS e POWER.



Possibilità di annullare il canone mensile  
ottenendo dei bonus con l'attivazione  
di prodotti selezionati per te (giovani fino a 30  
anni, fondi e polizze, mutuo, chirografario, linea  
di credito, e molti altri).



Ottieni numerosi vantaggi:  
Possibilità di beneficiare di operazioni illimitate.  
Canone Home Banking gratuito.  
Prelievi internazionali gratuiti.  
Costi di commissione su altre banche minimi.

[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare il Foglio  
informativo disponibile presso i punti vendita e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### *A - Aspetti generali*

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

## Informazioni di natura qualitativa

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2019, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell’indice di rischio regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., di uno shock identificato dalla Banca ed infine sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni;
- l’analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l’impatto sul margine di interesse nell’ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l’analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l’impatto sul fair value dell’attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Nel corso del 2019 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>141.419</b>	<b>379.029</b>	<b>39.784</b>
1.1 Titoli di debito		10.878	31.573
- con opzione di rimborso anticipato			16.230
- altri		10.878	15.343
1.2 Finanziamenti a banche	4.569	35.726	477
1.3 Finanziamenti a clientela	136.850	332.426	7.733
- c/c	78.149	97	698
- altri finanziamenti	58.701	332.328	7.036
- con opzione di rimborso anticipato	26.011	326.023	5.911
- altri	32.690	6.305	1.125
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>579.380</b>	<b>97.645</b>	<b>87.993</b>
2.1 Debiti verso clientela	574.566	55.947	38.464
- c/c	521.378	27.186	38.464
- altri debiti	53.189	28.761	
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri	53.189	28.761	
2.2 Debiti verso banche	1.527		28.292
- c/c	6		
- altri debiti	1.521		28.292
2.3 Titoli di debito	3.287	41.698	21.238
- con opzione di rimborso anticipato		25.596	6.869
- altri	3.287	16.102	14.369
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>30.737</b>	<b>1.072</b>
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante		30.737	1.072
- Opzioni		30.737	1.072
+ posizioni lunghe		482	745
+ posizioni corte		30.254	327
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>3.394</b>	<b>2.482</b>	
+ posizioni lunghe		2.482	
+ posizioni corte	3.394		

da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>23.736</b>	<b>179.852</b>	<b>91.611</b>	<b>61.660</b>	
742	107.621	45.507	868	
742	19.078		868	
	88.543	45.507		
22.994	72.231	46.103	60.792	
3.375	3.217	97	24	
19.619	69.014	46.006	60.767	
11.560	59.953	45.450	60.600	
8.059	9.062	556	168	
<b>35.413</b>	<b>165.239</b>	<b>652</b>		
22.134	140.054	652		
21.889	140.054	652		
245				
245				
	10.000			
	10.000			
13.279	15.185			
3.988	5.393			
9.291	9.791			
<b>1.600</b>	<b>10.878</b>	<b>9.480</b>	<b>7.610</b>	
1.600	10.878	9.480	7.610	
1.600	10.878	9.480	7.610	
1.493	10.878	9.480	7.610	
107				
		<b>50</b>	<b>862</b>	
		50	862	

## Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>509</b>	<b>138</b>	
1.1 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
1.2 Finanziamenti a banche	509	133	
1.3 Finanziamenti a clientela		4	
- c/c			
- altri finanziamenti		4	
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri		4	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>127</b>		
2.1 Debiti verso clientela	127		
- c/c	127		
- altri debiti			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.2 Debiti verso banche			
- c/c			
- altri debiti			
2.3 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
<b>3. Derivati finanziari</b>			
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			



## 2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l’analisi della sensitività

## Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell’ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell’attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
<b>Attivo</b>	<b>5.655</b>	<b>(5.472)</b>
Estero	59	(59)
Impieghi Banche	1.085	(1.085)
Impieghi Clienti	4.193	(4.163)
Titoli proprietà	318	(164)
<b>Passivo</b>	<b>(7.300)</b>	<b>7.303</b>
Estero	(3)	3
Raccolta Banche	(563)	564
Raccolta Clienti	(6.733)	6.736
<b>Totale complessivo</b>	<b>(1.644)</b>	<b>1.831</b>

## Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell’attivo e del passivo a fronte dell’ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
<b>Attivo</b>	<b>1.007.386</b>	<b>1.102.958</b>	<b>2,49</b>	<b>(25.985)</b>	<b>29.579</b>
Cassa e Altri Valori	6.174	6.174			
Estero	6.801	6.841	0,13	(9)	9
Impieghi Banche	110.726	110.942	0,02	(25)	26
Impieghi Clienti	699.733	790.052	2,52	(18.696)	21.349
Titoli proprietà	183.952	188.950	4,00	(7.255)	8.195
<b>Passivo</b>	<b>(960.774)</b>	<b>(975.096)</b>	<b>0,66</b>	<b>6.275</b>	<b>(6.553)</b>
Estero	(305)	(305)			
Raccolta Banche	(81.765)	(82.015)	0,53	428	(441)
Raccolta Clienti	(878.704)	(892.776)	0,67	5.847	(6.113)
<b>Totale complessivo</b>	<b>46.612</b>	<b>127.862</b>	<b>16,50</b>	<b>(19.710)</b>	<b>23.026</b>

## 2.3 Rischio di cambio

## Informazioni di natura qualitativa

*A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio*

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

*B – Attività di copertura del rischio cambio*

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

*1 .Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	210	7		87	57	287
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	205	7		87	57	287
A.4 Finanziamenti a clientela	5					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	23	2		3	8	3
C. Passività finanziarie	127					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	127					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	233	9	1	90	65	290
Totale passività	127					
Sbilancio (+/-)	106	9	1	90	65	290



## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell’obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l’equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta “maturity ladder”, ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei

flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta settimanalmente per l’Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l’Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

In ottica di controllo della liquidità di medio termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l’indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l’indicatore misura la capacità della raccolta delle Banche di finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): prodotti per la prima volta nel 2016, sono costituiti da 5 reports che illustrano

Δ l’elenco delle prime 10 controparti la cui

raccolta supera l'1% della raccolta complessiva;

- Δ l'elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l'1% della raccolta complessiva;
- Δ i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
- Δ i rinnovi delle scadenze di funding;
- Δ la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;

definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>116.827</b>	<b>6.656</b>	<b>10.327</b>
A.1 Titoli di Stato			9
A.2 Altri titoli di debito	274		98
A.3 Quote O.I.C.R.			
A.4 Finanziamenti	116.553	6.656	10.221
- banche	4.578	5.000	8.000
- clientela	111.975	1.656	2.221
<b>Passività per cassa</b>	<b>578.741</b>	<b>172</b>	<b>23.258</b>
B.1 Depositi e conti correnti	570.789	120	2.207
- banche	1.468		
- clientela	569.321	120	2.207
B.2 Titoli di debito	3.287	52	2.063
B.3 Altre passività	4.665		18.987
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.994</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.398		
- posizioni lunghe			
- posizioni corte	3.398		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.596		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
+ posizioni corte			



Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>510</b>		
A.1 Titoli di Stato			
A.2 Altri titoli di debito			
A.3 Quote O.I.C.R.			
A.4 Finanziamenti	510		
- banche	510		
- clientela			
<b>Passività per cassa</b>	<b>127</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	127		
- banche			
- clientela	127		
B.2 Titoli di debito			
B.3 Altre passività			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
+ posizioni corte			

da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
	138					
	138					
	134					
	4					

## Sezione 5 – Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2019 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2019 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d’Italia:

- clientela prodotti e prassi professionali:
  - △ Reclami della clientela;
  - △ Cause passive avviate dalla clientela;
  - △ Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
  - △ Rapine subite;
- interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi:
  - △ Black out elettrici;
  - △ Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
  - △ Frodi interne;
  - △ Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

## Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2019, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita €	% sul totale
Rapine Subite	1	3,13%	4	94,50%
Tecnologia				
Reclami	29	90,63%		3,67%
Frodi	2	6,25%		1,82%
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2019, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.



# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Utilizzo
1. Capitale	10.785	10.824	B	112
2. Sovrapprezzi di emissione	47.843	48.055	A, B, C	816
3. Riserve	12.938	14.827		
- di utili	8.840	10.729		
a) legale	32.236	32.236	B	
b) statutaria	141	2.029	B, C	20.006
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(24.673)	(24.673)	A, B, C	
- altre	4.098	4.098		
4. Strumenti di capitale				
3.5 Acconti sui dividendi (-)				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	3.930	3.658		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	(347)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(656)	(541)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.005	(1.889)		
<b>Totale</b>	<b>77.408</b>	<b>75.382</b>		

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

## B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60	20	213	556
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>20</b>	<b>213</b>	<b>556</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>(347)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>		<b>635</b>	
2.1 Incrementi di fair value		576	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		14	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		45	
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>248</b>	
3.1 Riduzioni di fair value		7	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		241	
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>40</b>	

Le voci 2.5 e 3.5, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2019.

## Sezione 2 – I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

#### 2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio HTCS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

- *Capitale di classe 2*

Tale componente contiene la quota di competenza del 2019 dei prestiti subordinati emessi nel corso del 2015 e del 2016.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>75.118</b>	<b>75.390</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>75.118</b>	<b>75.390</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.860)	(6.761)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	15.402	18.255
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>84.660</b>	<b>86.883</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>4.814</b>	<b>6.726</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>4.814</b>	<b>6.726</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>89.475</b>	<b>93.609</b>

## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.283.671</b>	<b>1.253.362</b>	<b>480.039</b>	<b>526.253</b>
1. Metodologia standardizzata	1.283.671	1.253.362	480.039	526.253
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>38.403</b>	<b>42.100</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>165</b>	<b>35</b>
1. Metodologia standard			165	35
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>5.808</b>	<b>5.786</b>
1. Metodo base			5.808	5.786
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>44.376</b>	<b>47.922</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			554.702	599.019
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,26%	14,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,26%	14,50%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,13%	15,63%

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2019:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,70%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,85%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,35%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,60%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,10%.

Al 31 dicembre 2019, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 15,26%, per i primi due, ed al 16,13% per il TCR.

Nei primi mesi del 2020, si è concluso il procedimento della Banca d'Italia in merito alla decisione sul capitale, che ha visto ridurre gli indicatori patrimoniali obbligatori, cosiddetti OCR ratio (Overall Capital Requirement). Lo stesso procedimento assegna, tuttavia, anche dei livelli cosiddetti di guidance, cioè dei livelli aggintivi di capitale, non vincolanti e non regolamentari, ma "auspicati" dall'Organo di Vigilanza.

I seguenti requisiti entreranno in vigore a decorrere dalla segnalazione di marzo 2020 e sono così individuati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,46% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,88% del totale della raccolta diretta.

## Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2019 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	880
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
<b>Totale compensi</b>	<b>880</b>

## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
  - △ i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - △ le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
  - △ i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - △ un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere	735	513	2.676	
Rapporti passivi in essere	162	809	2.231	
Garanzie rilasciate	312	10	5.947	



# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

# PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

## Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di affitto e di noleggio, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16, che disciplina la contabilizzazione del leasing, ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

## Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 – Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per € 1.078 mila di cui:

- € 648 mila relativi a fabbricati;
- € 431 mila relativi alla categoria altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.



# Casa è dove si rifugia *lu cori*

Un luogo per sognare, la tua casa da abitare



Scegli tra tasso fisso e variabile per acquistare,  
ristrutturare o surrogare il mutuo della tua casa.

[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

05.

# Allegati



Diamo vita al futuro, da 100 anni.

ALLEGATO 1 - Elenco dei beni immobili di proprietà

ALLEGATO 2 - Elenco delle Partecipazioni

ALLEGATO 3 - Compensi alla Società di Revisione

# Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/03/1983 n° 72, art. 10)

Descrizione	Investimento	Spese incrementative	Eliminazioni	Rivalutazione L. n°576 21/12/76	Rivalutazione L. n°72 19/3/82
<b>Immobili ad uso aziendale</b>					
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	551		10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23		10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57				11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7				
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 30	4				
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 48	13				
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5			
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	267			
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205	10			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44			
Fabbricato in Licata - Via Palma 322	366	8	(1.216)		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322 piano terra	701	17	(1.090)		
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64				
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286	19			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.943			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	62			
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570				
<b>Totale</b>	<b>6.621</b>	<b>4.947</b>	<b>(2.306)</b>	<b>21</b>	<b>792</b>
<b>Immobili per investimento (recupero crediti)</b>					
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171				
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	7			
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>7</b>			
<b>Immobili per investimento (investimento TFR)</b>					
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37	110			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919		(852)		
<b>Totale</b>	<b>956</b>		<b>(852)</b>		
<b>Totale Immobili</b>	<b>7.836</b>	<b>4.954</b>		<b>21</b>	<b>792</b>
<b>Terreni</b>					
Terreni	365				
<b>Totale Terreni</b>	<b>365</b>				
<b>TOTALE GENERALE (immobili + terreni)</b>	<b>8.201</b>	<b>4.954</b>	<b>(3.158)</b>	<b>21</b>	<b>792</b>

	Rivalutazione L. n°413 30/12/91	Rivalutazione L. n°342 21/11/00	Valore di bilancio	Scorporo terreno	Valore di bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31.12.2019	Valore netto di bilancio
		1.579	2.950	(110)	2.840	2.200	640
3	87		157		157	103	54
41	128		236		236	179	58
3	63		73		73	47	26
13	18		35		35	28	7
19	25		57		57	46	12
		152	250		250	198	52
158	155		668		668	335	333
81	223		520		520	472	48
1	300		584		584	520	64
403	454		14	(14)			
	408		36	(36)			
	29		93		93	73	20
	68		373		373	237	136
			5.389	(429)	4.960	2.122	2.838
			481		481	65	416
			2.570		2.570	565	2.005
<b>722</b>	<b>3.691</b>		<b>14.488</b>	<b>(589)</b>	<b>13.899</b>	<b>7.191</b>	<b>6.708</b>
			171		171	154	17
			96		96	55	41
			<b>267</b>		<b>267</b>	<b>209</b>	<b>58</b>
70			216		216	113	103
			67	(67)			
<b>70</b>			<b>283</b>	<b>(67)</b>	<b>216</b>	<b>113</b>	<b>103</b>
<b>792</b>	<b>3.691</b>		<b>15.038</b>	<b>(656)</b>	<b>14.382</b>	<b>7.512</b>	<b>6.870</b>
			365	539			904
			<b>365</b>	<b>656</b>			<b>904</b>
<b>792</b>	<b>3.691</b>		<b>15.403</b>		<b>14.382</b>	<b>7.512</b>	<b>7.773</b>

# Elenco delle partecipazioni dirette (classificate alla voce 40 dell'Attivo) (1)

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SIA SPA	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	0,001	1
UBI BANCA	1.574	0,001	5
BANCOMAT	174		1
LUIGI LUZZATTI SPA	8.500	0,045	85
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATTI" - ROMA	4	1,594	2
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>95</b>

# Compensi alla società di revisione

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2019 dalla Società per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio di esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi 2019
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	53.500
Revisione contabile limitata	PricewaterhouseCoopers SpA	12.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	4.000
Servizio di assistenza normativa FATCA/CRS	PwC Tax and Legal Services	7.000



## BANCASSICURAZIONE

I Gruppi Assicurativi **Arca**, **Eurovita** ed **Helvetia** propongono un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.



- Arca "ETF Energy"<sup>2.0</sup>
- Arca My Family
- Salva Prestito Formula Unica e Annua
- Salva Mutuo Formula Unica e Annua
- Salva Prestito - Lavoratore Dipendente
- Salva Prestito - Lavoratore Autonomo
- Salva Prestito - Non Lavoratore



- Tuttotondo
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute *Nuova Edizione*
- P Maiuscola Key Man



- Eurovita Visione Target
- Eurovita Visione Private
- Eurovita Smart
- Eurovita Protezione Finanziamento



- Multidirection

## RISPARMIO GESTITO

---

ARCA

---



**ARCA Previdenza**

---

ETICA SGR

---



Banca Popolare Sant'Angelo ed Etica Sgr, Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, hanno siglato un accordo di partnership commerciale.

La collaborazione prevede che l'istituto siciliano distribuisca attraverso le sue filiali i fondi Valori Responsabili di Etica Sgr, attualmente l'unica società di gestione in italiana a istituire e gestire esclusivamente fondi comuni socialmente responsabili.

L'accordo sancisce la vicinanza di valori tra le due istituzioni finanziarie, da sempre attente allo sviluppo dell'economia reale e sensibili alle tematiche sociali e ambientali.

## RISPARMIO GESTITO

---

SICAV

---





Un giorno potrai  
decidere cosa comprare  
e quando pagare.  
Quel giorno è oggi.

**Easy Shopping** è la **funzionalità** della tua carta di credito Nexi che ti permette di decidere come e quando **pagare i tuoi acquisti** sopra ai 250 euro; scegli tu se pagare subito o in **comode rate**.

**BPSA** BANCA POPOLARE  
S. ANGELO

**nexi**  
every day, every pay

Scopri di più su [nexi.it](http://nexi.it)

# CENTRO COMMERCIALE S. GIORGIO LICATA





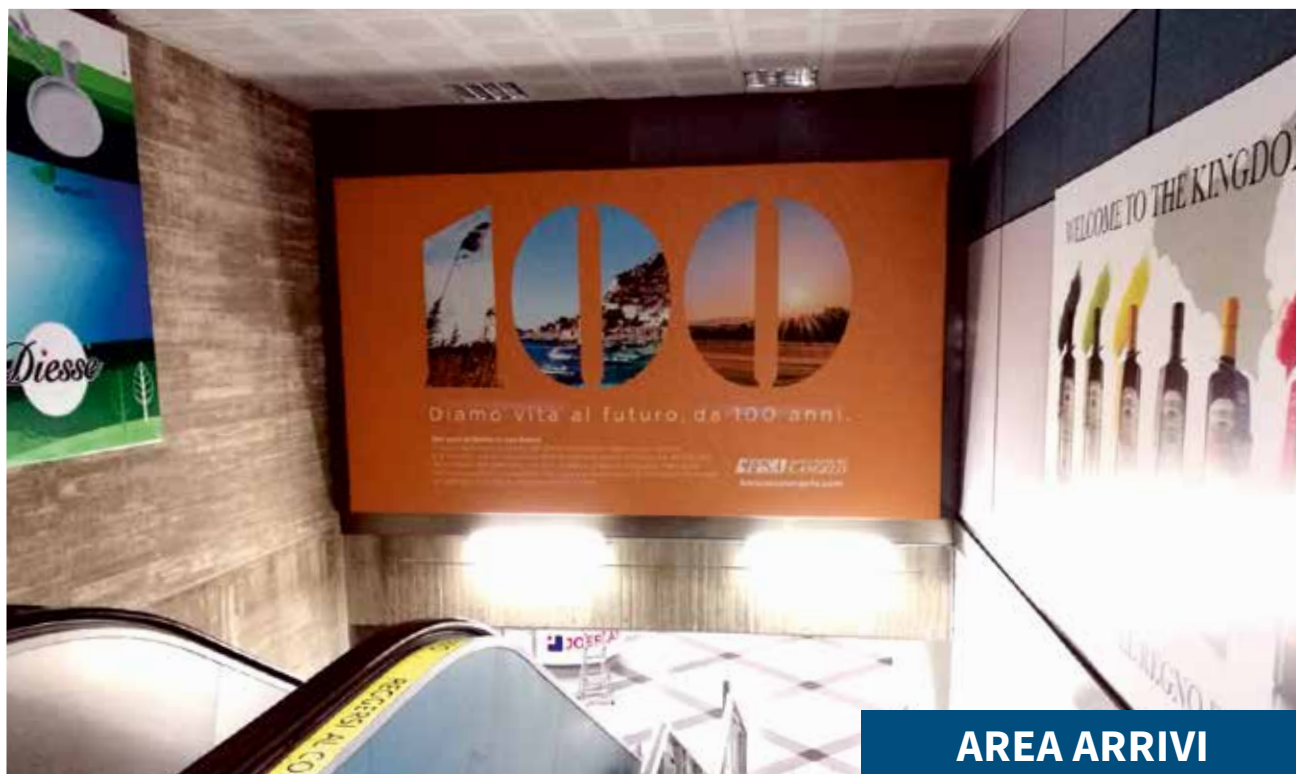
# AEROPORTO DI CATANIA FONTANAROSSA

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Fontanarossa



# AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino





**#RESTO  
AL  
SUD**

PERCHÉ HO TROVATO  
UN FINANZIAMENTO  
AGEVOLATO  
PER LA MIA ATTIVITÀ.

**35%** a fondo perduto  
**65%** finanziamenti  
a condizioni  
agevolate

PER I PROGETTI DEI  
GIOVANI IMPRENDITORI:

**BPSA BANCA POPOLARE  
S. ANGELO**

PER SAPERNE DI PIÙ SUL FINANZIAMENTO #RESTOALSUD RIVOLGITI  
AD UN NOSTRO SPORTELLO O VISITA IL SITO [WWW.BANCASANTANGELO.COM](http://WWW.BANCASANTANGELO.COM)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi  
disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)



È ora di dar vita  
ad un'attività  
tutta tua.  
BPSA ti dà  
un aiuto  
concreto.

Microcredito con garanzia FEI

Scopri di più su [bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

**BPSA BANCA POPOLARE  
S. ANGELO**

  **BPSA BANCA POPOLARE  
S. ANGELO**

Questo finanziamento beneficia di una grande garanzia dell'Unione europea nell'ambito del programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (Erasmus+).  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale per conto le condizioni economiche consultare il Foglio Informativo. \*Importante prima fare i conti personali e sul sito  
[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

SEDE LEGALE

**Palazzo Frangipane**  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
Licata  
tel. 0922 860111  
fax 0922 7744515

UFFICI DIRETTIVI

**Palazzo Petyx**  
Via Enrico Albanese, 94  
Palermo  
tel. 091 7970111  
fax 091 7970123